



**S.E.S.A.** S.p.A.  
SOCIETÀ ESTENSE SERVIZI AMBIENTALI

## Società Estense Servizi Ambientali S.p.A.

*Sede Legale: Via Principe Amedeo n° 43/A – 35042 Este (PD)*

*Sede Amministrativa : Via Comuna n° 5b - 35042 Este (PD)*

*Unità Locali:*

- *Este (PD),*
- *Piove di Sacco (PD),*
- *Conselve (PD),*
- *Montagnana (PD)*
- *Ospedaletto Euganeo (PD),*
- *Oderzo (TV),*
- *Vittorio Veneto (TV)*

*Capitale Sociale: € 20.000.000,00= interamente versato*

*Iscritta al Registro Imprese di Padova – Numero 02599280282*

*C.C.I.A.A. di Padova – Numero REA 254345*

*C.F./P.IVA.: 02599280282*

### RELAZIONE SULLA GESTIONE

*a corredo del Bilancio d'esercizio al 31/12/2013*

#### *Signori Azionisti,*

la presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 2428 del codice civile e, unitamente agli altri documenti – bilancio d'esercizio e nota integrativa, ne compone il Bilancio dell'esercizio al 31/12/2013 della società S.E.S.A. S.p.A.

Il trend di crescita, che ha contraddistinto la società negli ultimi anni, è stato confermato anche per il 2013, rafforzando ulteriormente le importanti scelte imprenditoriali intraprese.

Sottoponiamo quindi alla Vostra analisi ed attenzione il Bilancio della Società che vede come risultato un **utile di esercizio, al netto delle imposte, pari a € 7.042.154** al 31/12/2013.

## MISSIONE E VALORI

La società S.E.S.A. s.p.a. ispira il proprio agire a principi di correttezza etica e deontologica, avendo come orizzonte d'impresa non soltanto i benefici sul piano strettamente economico, ma anche lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente.

I principi sui quali l'azienda fonda le relazioni con i propri stakeholders (ossia tutti i soggetti che hanno relazioni con la nostra società e che interagiscono con essa, rappresentando legittimi diversi interessi, e quindi i soci della società, i clienti, i fornitori, i lavoratori, gruppi, associazioni, ecc.) possono trovare espressione e sintesi nei seguenti punti:

1. nello svolgimento delle attività aziendali si devono rispettare i valori istituzionalizzati dall'azienda e le norme di comportamento esterne alla stessa, seguendo principi di onestà e trasparenza, in modo da garantire gli interessi legittimi di tutti gli stakeholder e da mantenere aperto un canale di comunicazione che permetta di conoscerne le necessità e, quindi, soddisfarle;
2. l'azienda è gestita secondo i criteri di economicità, responsabilità, integrità, efficienza ed efficacia. Essa opera per fornire agli azionisti un soddisfacente ritorno dell'investimento e una crescita nel medio-lungo termine, ridistribuendo alla collettività parte del valore generato;
3. l'azienda attua un processo di miglioramento continuo, con l'obiettivo di offrire ai clienti un servizio di alta qualità in tempi congrui e di soddisfare o superare le loro aspettative;
4. l'azienda è cosciente del ruolo chiave delle risorse umane e della priorità del rispetto dei diritti umani nella gestione dell'impresa: questi principi si concretizzano con azioni volte a favorire il benessere e lo sviluppo professionale dei dipendenti e nella promozione della capacità di accettare e rispettare le diversità culturali e dei valori;
5. la ricerca e lo sviluppo nei diversi settori favoriscono l'innovazione di tutte le attività d'impresa;
6. l'azienda persegue l'obiettivo di azzerare l'incidenza degli infortuni nello svolgimento delle attività lavorative e in quest'ottica investe in maniera sempre crescente nella formazione alla prevenzione e alla sicurezza dei lavoratori;
7. L'azienda riconosce e incoraggia il rispetto dell'ambiente, impegnandosi in un dialogo aperto e costruttivo con le autorità governative e locali per migliorare le politiche e le pratiche ambientali.

## *Inquadramento del Settore*

Per sua natura l'ambiente trascende le frontiere politiche, giuridiche e quelle create dall'uomo. E' quindi essenziale promuovere la collaborazione tra i paesi europei e tra l'Unione Europea ed il resto del mondo per affrontare sfide che hanno impatto su tutti noi: siccità, alluvioni, inquinamento, minacce al ricco patrimonio naturale dell'Europa e alla sua biodiversità.

L'obiettivo principale della politica ambientale dell'Unione Europea è valorizzare le risorse naturali, promuovere un'economia basata su un uso efficiente delle risorse e tutelare la salute delle persone. Una strategia ambientale coordinata a livello europeo garantisce sinergie e coerenza tra le politiche dell'Unione Europea e, data l'importanza della legislazione ambientale per molti settori economici, assicura regole uguali per tutti.

La politica ambientale dell'Unione Europea ha subito un'evoluzione nel corso degli anni. Negli anni settanta e ottanta l'attenzione era rivolta a temi tradizionali, come tutelare le specie a rischio e migliorare la qualità dell'aria che respiriamo o dell'acqua che beviamo riducendo le emissioni inquinanti. Ora l'enfasi è su un approccio più sistematico che tenga conto della correlazione tra i vari temi e della loro dimensione globale. Ciò significa la volontà di passare da una politica di risanamento ad una strategia di prevenzione del deterioramento ambientale.

Le considerazioni ambientali ed economiche sono complementari, come due facce della stessa moneta. Un'economia più verde grazie ad un uso più efficiente delle risorse riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione, rilanciano l'economia e rafforzano la competitività dell'industria europea.

La politica ambientale mira a trovare un punto di equilibrio tra la nostra esigenza di crescere usando le risorse naturali del pianeta e l'obbligo di lasciare un ambiente sano alle generazioni future.

Ciò significa ricercare la sostenibilità. Settori come l'industria, l'agricoltura, energia, trasporti, pesca, e la pianificazione urbana hanno un effetto importante sull'ambiente, pur dipendendo anch'essi da ecosistemi sani. Sostenibilità significa garantire che questi settori possano continuare a fornirci i servizi di cui abbiamo bisogno, senza compromettere la salute del mondo naturale da cui tutti noi dipendiamo.

Alla fine del 2011 i paesi dell'UE hanno approvato la tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, che invoca un cambiamento radicale

nei comportamenti economici, politici e personali. Contiene una serie di tappe fondamentali da percorrere in diversi settori politici per giungere nei prossimi 40 anni ad un'economia europea in grado di offrire un elevato tenore di vita con un impatto decisamente ridotto sull'ambiente. L'Unione europea si è posta cinque ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, clima/energia, istruzione e integrazione sociale, da raggiungere entro il 2020.

Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali. Interventi concreti a livello europeo e nazionale vanno a consolidare la strategia.

In particolare il terzo obiettivo va ricordato come obiettivo 20-20-20, in quanto prevede la riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990, prevede che il 20% del fabbisogno di energia sia ricavato da fonti rinnovabili, e prevede un aumento del 20% dell'efficienza energetica.

In un mondo che sta consumando le risorse a un ritmo insostenibile, è logico andare a recuperare le risorse proprio dai rifiuti, dando vita al recupero di materia ed energia, creando occupazione e ricchezza. In questo ambito si inserisce l'attività svolta dalla S.E.S.A. S.p.A. nel suo polo impiantistico di Este.

I rifiuti rappresentano un'enorme opportunità di crescita sostenibile in termini di riduzione del consumo di risorse naturali e di sviluppo ed implementazione di tecnologie per il riciclo di materie ed il recupero dell'energia.

L'industria legata ai rifiuti è stata tra le più floride negli ultimi decenni e, indubbiamente, tra quelle con un fatturato più rilevante nel campo dell'industria ambientale. I rifiuti rappresentano attualmente una delle maggiori opportunità di crescita sostenibile per il sistema Europa e per il nostro Paese, carente di risorse primarie. I rifiuti costituiscono una enorme riserva di risorse che, se opportunamente gestita e valorizzata, può garantire un approvvigionamento sostenibile e continuo negli anni di materiali ed energia.

Una corretta gestione dei rifiuti può minimizzare il loro impatto ambientale, nel contempo promuovere l'uso efficiente delle risorse e aumentare la disponibilità di nuove risorse da materiali riciclati.

## Principali attività aziendali anno 2013

Il core business della società continua ad essere l'attività di trattamento nell'impianto di compostaggio e di digestione anaerobica con annessa centrale di produzione di energia elettrica e termica residuale che va ad alimentare, quest'ultima, la rete urbana di teleriscaldamento di Este e di Ospedaletto Euganeo.

Segue l'attività di trattamento del rifiuto secco riciclabile e non, derivante da raccolta differenziata, nell'impianto di selezione al fine di valorizzare il rifiuto e di trarne altra materia da riutilizzare. L'impianto di selezione, per la sezione destinata a lavorare il rifiuto secco indifferenziato, si pone al servizio dell'impianto di smaltimento finale, ormai questo ultimo fanalino di coda delle attività aziendali, dove confluisce quella

sezione del rifiuto secco non riciclabile da cui non è possibile ricavare un valore economico.

Base di partenza è naturalmente l'attività di raccolta differenziata del rifiuto urbano porta a porta capillare che deve essere svolta non solo dalla società nell'ambito dei territori comunali ad essa affidati, ma anche da tutti coloro che hanno un rapporto commerciale con la società stessa, avendo scelto di svolgere un servizio di trattamento del rifiuto urbano specifico che permette di trasformarlo in risorsa da sfruttare, da riutilizzare, in quanto risorsa che ha un proprio importante ed elevato valore aggiunto.

L'unità locale di Via Comuna, oltre che essere diventato un polo impiantistico importante per il riciclo del rifiuto, è ora anche un polo energetico in grado di soddisfare le necessità energetiche di un centro abitato di oltre 50.000 abitanti serviti,

grazie ai circa 10 MW/h potenziali di energia elettrica producibili mediante lo sfruttamento delle biomasse, e circa 2,4 MW/h di energia elettrica derivante da fonte solare.



## *Raccolta differenziata*

L'Unione Europea già da tempo si è adoperata con una serie di provvedimenti e normative inerenti la gestione integrata dei rifiuti.

Con la recente Direttiva Quadro dei rifiuti 2008/98/EC è stata imposta agli Stati membri una soglia minima di recupero rifiuti al 50% mediante raccolta differenziata, orientando meccanismi di produzione sempre più indirizzati al virtuosismo ed al recupero. Nella direttiva viene esplicitata a livello europeo una gerarchia nelle azioni che devono essere espletate nella gestione dei rifiuti, che può essere tradotta in maniera semplificata nelle regole delle quattro R:

**Riduzione** dei rifiuti prodotti,

**Riuso** dei rifiuti (ad es. apparecchi elettronici ancora funzionanti o che possono essere riparati)

**Riciclo** con la conversione di rifiuti in prodotti utili,

**Recupero** di altro tipo (ad es. termovalorizzazione con produzione di energia).

Con il D.Lgs. 205/2010 in materia di rifiuti, l'Italia ha recepito la Direttiva 98/2008 con 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza prefissata a livello UE.

Obiettivo delle norme nazionali e regionali in materia di rifiuti è di ridurre quanto più possibile la quantità di residuo non riciclabile da portare in discarica o da trattare con inceneritori e, contemporaneamente, recuperare, mediante riciclaggio dei rifiuti, tutte le materie prime riutilizzabili, che divengono così fonte di ricchezza e non più di inquinamento.

La società, quando ha iniziato la propria attività nell'agosto del 1995, svolgeva il servizio di raccolta rifiuti urbani solamente nel territorio comunale di Este, ed all'epoca il sistema di raccolta era indifferenziato e tutto quanto veniva genericamente smaltito in discarica.

Successivamente, ancora nel marzo 1999, la società ha avviato, nel Comune di Este e altri Comuni limitrofi dove svolgeva il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani, il progetto di raccolta differenziata spinta del tipo porta a porta secco e umido.

La volontà di sviluppo ha imposto la promozione di nuove attività rivolte a valorizzare il rifiuto dotandosi di impianti atti al trattamento della frazione organica e vegetale, al trattamento della frazione secca riciclabile, con lo scopo di valorizzare la materia recuperabile, per arrivare alla conversione del rifiuto in energia elettrica e termica, attraverso l'uso delle biomasse. E' stato necessario pertanto avviare progressivamente

una raccolta differenziata porta a porta spinta che è stata estesa a tutto il territorio del Bacino Padova Tre.

Notevole è stata l'attività di sensibilizzazione ed informazione capillare dell'utenza volta a creare una coscienza ambientale matura e sensibile che motivi la differenziazione dei rifiuti già fra le mura domestiche. Le campagne di sensibilizzazione hanno comportato una "rivoluzione culturale", determinando una nuova coscienza ambientale, con benefici per l'intero settore del recupero, determinando nuove attività di recupero e nuove occupazioni.

Nella gestione dei rifiuti il Veneto è all'avanguardia nel panorama nazionale

Secondo l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientali del Veneto, il Veneto è ai vertici della classifica italiana per percentuale di raccolta differenziata, avendo raggiunto nel 2012 il 62,5% sul totale dei rifiuti prodotti, con un aumento del 2% rispetto al 2011. Il 77% dei comuni del Veneto ha già raggiunto l'obiettivo massimo di raccolta differenziata stabilito dalla normativa per il 2012 (Legge-Quadro per il settore dei rifiuti - D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni) e cioè il 65%.

Il rifiuto organico, composto da scarti di cucina e sfalci e ramaglie, rappresenta in Veneto il 48% della raccolta differenziata per un valore pro capite di 130 kg/ab. anno e il suo recupero riveste un ruolo strategico per la salvaguardia dell'ambiente. Il valore aggiunto nella nostra regione supera di molto la media nazionale (69 kg/ab. anno) e colloca il Veneto al primo posto in Italia per questo tipo di raccolta.

Nel 2013 la media di raccolta differenziata dei comuni facenti parte del Bacino PD3 è stata del 71,8% mentre la media di raccolta differenziata dei comuni facenti parte del Bacino PD4 è del 69,70 %.

Nel Veneto i Comuni più virtuosi si confermano Conegliano, Paese, Montebelluna, Castelfranco e Ponte delle Alpi, con valori che sfiorano l'80%.

Relativamente al servizio di raccolta differenziata svolto dalla società nel territorio comunale di Este (socio di maggioranza), secondo i dati riportati dal Bacino PD Tre si rileva una percentuale di differenziazione nel 2013 del 65,3%

Anche per l'anno 2013, il Bacino dei Comuni PD3, PD4 ed il Bacino dei Comuni del CIT TV1, bacini dove svolge il servizio anche la società S.E.S.A. S.p.A., hanno avuto il riconoscimento da Legambiente per i loro risultati nelle raccolte differenziate attestandosi tra i migliori d'Italia, e questo è un grande motivo di orgoglio anche per l'azienda.

La società, nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione necessaria per stimolare la coscienza ambientale dell'utente finale, ha posto particolare attenzioni alle seguenti iniziative:

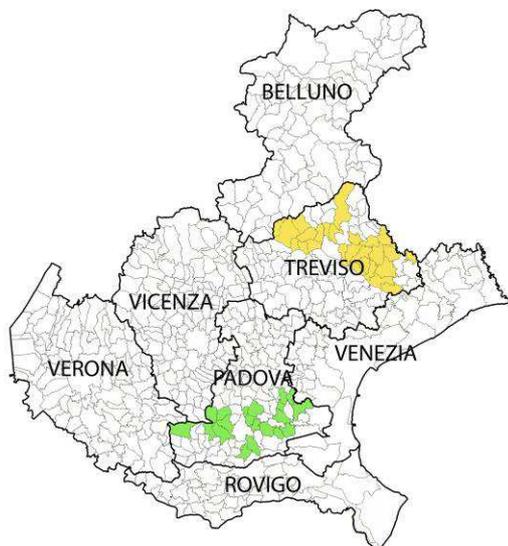
- attività di promozione del compost sia ai cittadini sia alle aziende agricole richiedenti,



- la partecipazione alle domeniche ecologiche con slogan appositi,
- visite al polo impiantistico di Este di scolaresche, delle diverse età, in azienda per verificare nella realtà il ciclo integrato del rifiuto. Gli alunni che nel corso del

2013 hanno visitato gli impianti sono stati complessivamente 403, suddivisi in alunni partecipanti le scuole elementari, medi e superiori.

Ambito territoriale di intervento:



Gli addetti impiegati nel servizio di raccolta e trasporto rifiuti alla data del 31/12/2013 sono centosessantasette, che partendo dalle rispettive unità locali, svolgono la loro attività in due zone ben distinti territorialmente:

- la zona dell'Opitergino dove il servizio di raccolta rifiuti viene svolto nel Bacino dei Comuni del CIT TV1, composto da 27 Comuni evidenziati in colore giallo nella tabella sotto riportata, ha un bacino di utenza di n° 196.018 abitanti serviti al 31/12/2013:



L'ecocentro è un punto di riferimento e integra il servizio di raccolta differenziata; infatti in alcuni casi l'utente per problemi logistici legati ai ridotti spazi casalinghi, o nel caso di rifiuti particolari o per la partenza delle vacanze non potendo attendere il servizio di ritiro rifiuti porta a porta nei giorni stabiliti nel calendario, accede direttamente presso l'ecocentro, conferendo separatamente qualsiasi rifiuto urbano: verde, carta e cartone, imballaggi, ingombranti, beni durevoli, frazione secca non riciclabile.

Anche grazie alla presenza degli ecocentri la raccolta differenziata nel suo insieme migliora e migliora anche l'indice di gradimento dell'utente.

Poiché sull'attività di raccolta rifiuti pesa in maniera preponderante il costo del personale ed il costo di gestione degli automezzi impiegati, l'ufficio controllo gestione, in collaborazione con gli operatori responsabili dell'organizzazione del servizio di raccolta, svolge un costante controllo ed analisi dei percorsi di raccolta per trarre dei benefici in termini di diminuzione delle ore di lavoro, in termini di consumo di carburante e quindi riduzione delle inefficienze. La società ha continuato a porre una particolare attenzione anche alle attrezzature utilizzate nel servizio di raccolta e trasporto rifiuti, sia per ridurre l'impatto ambientale e quindi tutelare il territorio urbano, sia per tutelare la salute e la sicurezza degli stessi operatori. Si sono acquisiti nel corso del 2013 nuovi automezzi per la raccolta rifiuti (n° 7 autoveicoli) privilegiando il comfort, i bassi consumi, le minori emissioni del motore, la silenziosità di marcia e di lavoro, l'alta capacità di carico, la guida a destra, cambio automatico.



Uno di questi automezzi per raccolta rifiuti è alimentato a metano e viene impiegato nel territorio comunale di Este.

### *Impianto di compostaggio e biodigestione con produzione di energia elettrica e termica.*

E' di importanza fondamentale per l'azienda la continua attività di ricerca e sviluppo che ha permesso negli anni di implementare la tecnologia applicata per ottenere dei risultati non solo economici, ma anche ambientali di prestigio e rilievo. Ed è per questo che il polo impiantistico di Este è visto, dagli operatori di settore, all'avanguardia a livello Europeo. In occasione della presentazione del primo bilancio di sostenibilità 2011, avvenuto il 15/12/2012, il dott. David Newman, direttore del Consorzio Nazionale Compostatori e Presidente dell'ISWA, ha definito l'impianto di compostaggio di S.E.S.A. spa come il più importante a livello mondiale.

L'impianto di compostaggio e la biodigestione anaerobica con relativa centrale di produzione di energia elettrica e termica è l'impiantistica di riferimento per l'azienda, e rappresenta oltre il 50% del valore della produzione totale della società.

Il servizio di trattamento del compostaggio, oltre a sottrarre allo smaltimento in discarica la frazione organica e verde del rifiuto urbano, genera i seguenti valori aggiunti:

- produzione di ammendante compostato misto,
- produzione di energia elettrica distribuita alla rete elettrica urbana,
- produzione di energia termica che alimenta la rete di teleriscaldamento urbana del Comune di Este ed Ospedaletto.

Il processo di compostaggio è di tipo aerobico con decomposizione biologica della sostanza organica che avviene in condizioni controllate dal governo elettronico dell'impianto e che permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile ricco di humus in flora microbica attiva

Realizzato ancora nel 1996 con il sistema tradizionale di ossidazione in cumulo, è stato successivamente trasformato con il sistema di biossidazione accelerata in biocelle dedicate; in un secondo tempo, nel corso dell'anno 2000, è stato costruito il primo impianto di biodigestione anaerobica, in grado di produrre biogas derivante dal trattamento del refluo proveniente dal pretrattamento della frazione organica nell'impianto di compostaggio, per essere impiegato quale combustibile verde nell'impianto di produzione di energia elettrica.

Considerato l'importanza della potenzialità impiantistica autorizzata, l'impianto di compostaggio assume da diversi anni anche la funzione di "mutuo soccorso" per gli impianti pubblici e privati a servizio delle differenziate in difficoltà, o in

manutenzione, in particolare nei periodi estivi, consentendo continuità del servizio della differenziata dei Comuni Veneti.

Ad oggi le potenzialità impiantistiche del complesso sono:

- materiali organici massimo 240.000 ton/anno
- materiali vegetali e lignocellulosici minimo 90.000 ton/annuo

di cui 185.000 ton/annue con riferimento alle biocelle e 145.000 ton/annue con riferimento alla digestione anaerobica.

Strutturalmente il complesso impiantistico si compone delle seguenti parti:

- **impianto di biossidazione** con dodici biocelle, scrubber e biofiltro di trattamento dell'aria, completo di spazi confinati per il conferimento dei rifiuti organici, per le lavorazioni di pretrattamento (lacerasacco, vagliatura, spremitura, ecc.) ed impianto di prima vagliatura; l'impianto di biossidazione è dotato di una bussola di ingresso, ossia un ambiente di separazione fra la sezione di conferimento e l'esterno.
- **impianto di maturazione** finale con otto biocelle di grandi dimensioni ed una platea insufflata, scrubber e biofiltro di trattamento dell'aria; sala di vagliatura, piazzali di stoccaggio del verde e stoccaggio del compost maturo e impianto di raffinazione compost. Le due sezioni, di maturazione e biossidazione, sono collegate tra loro da un nastro trasportatore elettrico, completamente chiuso, utilizzato per trasportare il compost, che ha subito una prima lavorazione, alla fase finale di maturazione;
- **platea insufflata per il trattamento della frazione vegetale** (sfalci d'erba e ramaglie provenienti dalla raccolta differenziata), collocata al confine con il piazzale nord dell'impianto di compostaggio maturazione; le biocelle del verde e le platee insufflate hanno lo scopo di ridurre l'umidità del verde interrompendo la fermentazione nella fase di stoccaggio nel capannone.
- **area adibita a stoccaggio compost maturo** e movimentazione materiali è posizionata in area con apposito edificio coperto di circa 16.500 mq in depressione evitando così eventuali emissioni odorigene.



- **il depuratore biologico** completo di MBR ed osmosi inversa, con automazione e governo elettronico dei processi, è utilizzato per la depurazione delle acque di processo, dei piazzali esterni di manovra, acque di lavaggio mezzi e del digestato in esubero dal riutilizzo nel compostaggio, con ottimi risultati.

L'acqua depurata viene riutilizzata nel processo di compostaggio che necessita di un apporto importante di acqua nella maturazione e viene riutilizzata nel nuovo lavaggio dei mezzi di conferimento della frazione organica dei rifiuti urbani, ecc.

Il riutilizzo delle acque depurate internamente consente importanti risparmi di risorse idriche, un importante risparmio nei costi di trasporto delle acque reflue presso depuratori biologici civili di terzi e consente di ridurre il traffico di mezzi al depuratore biologico civile di Prà ad Este.

- **digestione anaerobica:** la sezione di digestione anaerobica, si compone di due sezioni:

- la prima sezione è formata da due fermentatori in acciaio da 2500 metri cubi utili e due fermentatori in cemento da 1000 metri cubi utili in dismissione, (reimpiego per stoccaggio digestato), due vasche di stoccaggio finale da 500 mc cadauna, container di controllo e gestione impianto e gasometro;
- la seconda sezione, entrata in esercizio a fine anno 2010 comprende quattro impianti di digestione anaerobica ciascuno indipendente e completo di cogeneratore. Gli impianti di digestione anaerobica sono completamente indipendenti (biodigestore, linee gas, linee di alimentazione, cogeneratore da 998 kW, ausiliari, ecc.), e formano con il relativo cogeneratore quattro impianti indipendenti di produzione energia elettrica e termica ad alta efficienza ed affidabilità.

Le due sezioni dell'impianto di digestione anaerobica sono alimentate dal refluo derivante dalla spremitura meccanica del rifiuto organico, effettuato nell'impianto di compostaggio bioossidazione ed avviato alla digestione tramite un sistema di condutture interrato

La digestione anaerobica è un processo biologico di stabilizzazione di un substrato organico putrescibile in condizioni di assenza di ossigeno.

Il processo di digestione anaerobica è una tecnica che permette:

- la stabilizzazione del rifiuto: la parte biodegradabile subisce una riduzione della frazione volatile, del contenuto di carbonio, e del rapporto Carbonio/Azoto

- la valorizzazione energetica: il processo, che viene condotto in appositi reattori, produce biogas, costituito principalmente da metano (50-80%) e anidride carbonica, utilizzabile quindi come combustibile.

Il processo di trasformazione dei substrati organici complessi in metano avviene attraverso tre differenti fasi, nelle quali agiscono tre gruppi metabolici distinti di microrganismi che si differenziano sia per i substrati che per i prodotti del loro metabolismo:

- prima fase: Idrolisi e Acidificazione: degradazione di substrati organici complessi particolati o solubili, quali proteine, grassi e carboidrati, con formazione di acidi grassi volatili, chetoni ed alcoli;
- seconda fase Acetogenica: a partire dagli acidi grassi, si ha la formazione di acido acetico, acido formico, biossido di carbonio ed idrogeno molecolare;
- terza fase: Metanizzazione: formazione di metano a partire dall'acido acetico o attraverso la riduzione del biossido di carbonio utilizzando l'idrogeno come co-substrato. In minor misura si ha la formazione di metano a partire dall'acido formico.

Il biogas prodotto è convogliato in un gasometro, e da qui aspirato e convogliato ai gruppi di cogenerazione per la produzione di energia elettrica. Il sistema di recupero energetico è inoltre costituito da due cicli di recupero termico, uno ad olio diatermico sui fumi di scarico dei motori ed un altro circuito ad acqua (lato motore). La stessa energia termica è a servizio del processo di biodigestione, viene utilizzata per il riscaldamento dei vari spazi operativi ed inoltre viene impiegata per alimentare la rete di teleriscaldamento urbana, attiva dall'anno 2008.

- **il nuovo depuratore biologico**, entrato in funzione nel corso del 2012 e collocato a nord della platea insufflata di trattamento del verde, ha una capacità di trattamento di 300 mc/d ed è a servizio della acque di dilavamento di nuovi piazzali, acque di processo e digestato della seconda sezione impiantistica di digestione anaerobica composta da 4 biodigestori. Ha le medesime caratteristiche del primo depuratore biologico con l'aggiunta di un impianto di osmosi inversa nella fase successiva alle MBR.

Il digestato, proveniente dai nuovi quattro biodigestori, viene primariamente soggetto ad un trattamento di separazione dei solidi sospesi tramite centrifugazione.

Il refluo così chiarificato viene trattato nell'impianto biologico MBR completato da una sezione di filtrazione a doppio passaggio su membrane osmotiche.

Le acque in uscita dall'impianto di depurazione biologica sono recuperate nuovamente all'interno del polo impiantistico

Il compost prodotto dall'impianto di compostaggio, denominato con marchio registrato *Terra Euganea*<sup>®</sup>, è molto ricco in humus ed è dunque adatto a svariati impieghi agronomici, dal florovivaismo alle colture praticate a pieno campo.

L'humus infatti è un nutrimento essenziale per le piante in quanto rende fertili i terreni liberando lentamente, ma costantemente, gli elementi nutritivi quali azoto, fosforo, potassio, ecc.. Il compost, che deve rispettare i requisiti e le condizioni definite dall'allegato 2 del D.Lgs 217/06, si configura come un prodotto che può essere impiegato nei vari ambiti del settore agricolo. La normativa ambientale e la normativa dei fertilizzanti, convergono verso la qualità sia delle matrici trattate che del prodotto ottenuto e prevedono che il compost di qualità deve essere prodotto esclusivamente da matrici selezionate (frazione organica da raccolta differenziata, scarti vegetali, residui agroalimentari, ecc.), caratterizzate da un basso grado di contaminazione (basso contenuto di metalli pesanti, di corpi estranei, ecc.).

L'autorizzazione provinciale vigente consente la produzione dei seguenti prodotti:

- Compost Veneto, ai sensi della D.G.R.V. N° 568/05,
- Ammendante compostato di qualità ai sensi della D.G.R.V. N° 568/05,
- Ammendante compostato torboso, costituito da compost vagliato e torba già vagliata in percentuale minima del 50%,



- Ammendante biologico ed Ammendante compostato verde ottenuti in apposita linea dell'impianto e prodotti esclusivamente da matrici organiche vegetali senza l'impiego di fanghi,
- Ammendante vegetale semplice costituito dal materiale ottenuto dalla semplice pulizia mediante vagliatura, da composti estranei, di rifiuti a matrice ligno-cellulosica.

Nel 2013 l'azienda ha distribuito compost di qualità sfuso per kg. 51.468.990, ed ha distribuito compost confezionato in sacchetti per kg 153.184 (ammendante compostato torboso).

### *Impianto di cogenerazione energia elettrica e termica*

Si definisce energia rinnovabile "una qualsiasi fonte energetica che si rigenera almeno alla stessa velocità con cui si utilizza".

In accordo con l'Agenzia Internazionale dell'Energia - International Energy Agency (IEA)

- rientrano in questa categoria:

- l'energia solare
- l'energia eolica
- l'energia geotermica
- l'energia da biomassa
- l'energia idroelettrica

In maniera più semplice possiamo indicare come Fonti Rinnovabili di Energia, tutte quelle Fonti che si contrappongono alle energie tradizionali ottenute da Fonti fossili sia perché potenzialmente "infinite", sia perché hanno un minore impatto sull'Ambiente.

Le rinnovabili, infatti, permettono di limitare le emissioni di CO2 la cui riduzione è il principale obiettivo fissato ad esempio da Protocollo di Kyoto.

Inoltre, le nuove tecnologie in via di sviluppo permettono di ottenere energia rinnovabile per il futuro ad un prezzo competitivo risolvendo così il grosso problema della sempre più crescente richiesta di energia.

Un punto a favore delle Rinnovabili, inoltre, è che per lo più sono delle risorse locali e cioè delle risorse che garantiscono un minore spreco per il trasporto, maggiore sicurezza nell'approvvigionamento, ed una benefica valorizzazione del territorio con un evidente miglioramento anche economico, incrementando il livello occupazionale locale.

L'**Europa** rivede i suoi **obiettivi ambientali** per l'anno 2030, e questa volta prende un impegno importante. Il **Parlamento Europeo** ha votato un nuovo piano in linea con i target ambiziosi già quasi raggiunti per il 2020. Si tratta del nuovo piano che prevede obiettivi sulle rinnovabili, sul taglio delle emissioni e sull'efficienza energetica che ogni Stato membro dovrà raggiungere entro il 2030.

Se il piano accettato e sottoscritto per il 2020 fu ribattezzato "20-20-20", quello per il 2030 si può chiamare "30-40-40". Esso prevede infatti tre **obiettivi vincolanti**:

- 30% del fabbisogno energetico nazionale coperto dalle energie rinnovabili;

- 40% di taglio dei gas serra rispetto al 1990;
- 40% di miglioramento dell'efficienza energetica.

Questa decisione è molto importante e pesante sia a livello comunitario che sullo scacchiere internazionale. All'interno dei confini europei evita, una volta per tutte, che ogni Stato membro decida in autonomia. A livello internazionale invece si tratta di un importante messaggio inviato ai Paesi recalcitranti come Usa, Cina, Giappone e Australia che si opponevano al taglio delle emissioni e agli obiettivi sulle rinnovabili.

Mentre l'attenzione in questi anni si è spesso concentrata sui costi degli incentivi alle fonti rinnovabili, è importantissimo comprendere i vantaggi prodotti da questo cambiamento dal basso. Proprio la crescita della produzione rinnovabile ha permesso di sostituire quella da impianti termoelettrici (ossia quelli più inquinanti e che emettono gas serra), calata di 61TWh tra il 2007 e il 2012, anche per via della crisi. Diminuiscono, dunque, le importazioni di petrolio e di gas da usare nelle centrali e si riducono le emissioni di CO<sub>2</sub>, con vantaggi per il clima ma anche economici perché l'Italia ha recuperato così larga parte del debito per il mancato rispetto degli obiettivi di Kyoto. Significativo anche il fatto che diminuisce il costo dell'energia nel mercato elettrico, perché la produzione degli impianti a rinnovabili (e in particolare di quelli fotovoltaici che producono energia di giorno, al picco della domanda) permette di tagliare fuori l'offerta delle centrali più costose.

S.E.S.A. S.p.A. si è impegnata attivamente in questo settore, avendo la possibilità di sfruttare dapprima il biogas della discarica e successivamente la biomassa derivante dal pretrattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani attraverso un processo di biodigestione anaerobica, per seguire con un importante parco fotovoltaico posizionato sulla copertura dei fabbricati industriali presenti nel polo impiantistico di Via Comuna. Con i suoi oltre 10 Mw/h di potenzialità energetica è un importante centro di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Analizziamo di seguito le fonti di energia rinnovabile sfruttate:

- **biogas da discarica:**

Il biogas, ottenuto dalla decomposizione del materiale organico presente, che viene aspirato tramite apposita rete di captazione che si estende dalla discarica esaurita sino all'ultima vasca in coltivazione, viene convogliato ad uno specifico impianto di cogenerazione costituito da 1 motore della casa costruttrice Jenbacher, denominato SESA 3, che produce energia elettrica con potenza di 1.416 kW/h.

La quantità di biogas estratto dalla discarica nell'anno 2013 è stato di complessivi Nmc 2.426.341,20, con una produzione annua di energia elettrica pari a kw 5.349.596,90

L'energia elettrica prodotta viene totalmente assorbita dalle necessità gestionali del polo impiantistico, e nei casi di eccedenza viene immessa nella rete Enel locale. Trattandosi di energia elettrica derivanti da fonti rinnovabili, la società ha richiesto al GSE l'attribuzione di n° 4975 Certificati Verdi, che sono stati valutati a bilancio ad un prezzo di vendita di € 80 cadauno.

Oltre alla centrale di biogas alimentata dalla discarica di Este, dal 2012 la società, a seguito del contratto di sfruttamento del biogas prodotto nella discarica di Chioggia di proprietà della società Veritas S.p.A., in località Cà Rossa in Via Argine Destro del Brenta, è in grado di produrre energia elettrica alimentando l'impianto di produzione di energia elettrica, composto da n° 2 gruppi di cogenerazione Guascor della potenza elettrica cadauno di 499 kWe, con il biogas estratto dalla discarica stessa. La quantità di biogas estratto dalla discarica nell'anno 2013 è stato di complessivi Nmc 1.402.525,65, con una produzione annua di energia elettrica pari a kw 2.849.814, che è stata interamente ceduta alla rete Enel locale a seguito convenzione con il GSE, la cui scadenza è fissata al 15/03/2024, che prevede l'applicazione della tariffa omnicomprensiva per l'energia elettrica derivante dall'impiego di biogas prodotto dalla discarica per RSU stabilita in €/kW 0,18.

- **biogas dalla digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani:**

✓ la trasformazione della materia organica nel processo di fermentazione viene svolta da microrganismi anaerobici, che scompongono i materiali organici complessi (idrolizzazione), costituiti essenzialmente da polisaccaridi, proteine e grassi. In condizioni anaerobiche, in assenza di luce, tenendo il substrato ad una temperatura compresa tra 35÷55°C nei biodigestori, viene innescato un processo di digestione anaerobica. In questo processo i batteri metanigeni decompongono il materiale organico, lo liquefano e producono biogas.

Durante il processo di decomposizione della sostanza organica si forma biogas contenente metano (ca. 65% di CH<sub>4</sub>) e anidride carbonica (ca. 35% di CO<sub>2</sub>). Il biogas prodotto dai digestori viene condotto separatamente da ogni fermentatore ad una camera di miscelazione da dove parte una tubazione che adduce il biogas all'impianto di compressione (soffianti), di deumidificazione ed infine alla centrale

di cogenerazione, costituita da n° 4 gruppi di cogenerazione, della casa costruttrice Jenbacher, della potenzialità di complessivi 5.290 kW/h (denominati SESA 1, 2, 4, 5).

La quantità di energia elettrica prodotta nel corso del 2013 è stata di complessivi kW 5.773.619,2.

Come per l'impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal biogas estratto dalla discarica di Este, anche in questo caso l'energia elettrica prodotta viene totalmente assorbita dalle necessità gestionali del polo impiantistico e, nei casi di eccedenza, viene immessa nella rete Enel locale. L'energia prodotta inoltre, in quanto derivante dallo sfruttamento delle biomassa, e quindi energia verde, gode dell'incentivazione dei Certificati Verdi rilasciati dal GSE.

In base alla produzione di energia elettrica dichiarata, la società ha richiesto al GSE l'attribuzione di n° 5456 Certificati Verdi, che sono stati valutati a bilancio ad un prezzo di vendita di € 80 cadauno.

✓ Una seconda linea di produzione di energia elettrica, indipendente dalla precedente, ma con gli stessi principi di funzionamento è composta da quattro digestori anaerobici indipendenti, ciascuno dei quali va ad alimentare il proprio gruppo di cogenerazione. I quattro gruppi di cogenerazione, denominati Bio1, 2, 3, 4, sempre della casa costruttrice Jenbacher, hanno una potenza cadauno di 998 Kw/h.



L'energia prodotta da questa nuova sezione impiantistica viene interamente ceduta alla rete Enel locale, beneficiando della tariffa omnicomprensiva. Essendo maggiormente remunerativa la tariffa omnicomprensiva stabilita per la cessione di energia elettrica prodotta dai nuovi gruppi di cogenerazione della potenza cadauno di 998 kW/h, rispetto al valore del certificato verde sommato al prezzo di cessione dell'energia sul

libero mercato previsto per gli altri gruppi di cogenerazione (SESA 1, 2, 3, 4, 5), è stata privilegiata la produzione del biogas per i nuovi impianti Bio 1,2,3 e 4 a svantaggio dei vecchi impianti Sesa 1,2,3,4,5.

Si evidenzia di seguito la produzione anno 2011, 2012 e 2013:

<b>ENERGIA ELETTRICA</b>	<b>kW/h prodotti anno 2011</b>	<b>kW/h prodotti anno 2012</b>	<b>kW/h prodotti anno 2013</b>
<b>BIO 1</b>	4.978.397	6.796.081	6.628.392
<b>BIO 2</b>	5.130.711	6.826.785	7.173.697
<b>BIO 3</b>	4.927.063	6.704.887	7.177.440
<b>BIO 4</b>	4.867.173	6.794.058	7.401.250
<b>TOTALE</b>	<b>19.903.344</b>	<b>27.121.811</b>	<b>28.380.779</b>

✓ Una terza linea di produzione di energia elettrica è rappresentata dall'impianto di cogenerazione, della potenza di 998 kWe, alimentato con il biogas prodotto dall'impianto di digestione anaerobico, che si trova in adiacenza alla struttura serricola presente a Est del polo impiantistico di Este; è stato costruito secondo i medesimi principi dei precedenti digestori, ma si differenzia dai primi in quanto viene alimentato da prodotti agricoli (biomasse vegetali). L'impianto è entrato in funzione a fine dicembre 2012 e gode come i precedenti della tariffa incentivante stabilita dal GSE.

Al 31/12/2013 ha prodotto energia elettrica per complessivi kW 5.394.804 che è stata ceduta interamente alla rete Enel locale



- **Fonte solare:**

✓ Il primo impianto realizzato ha una capacità produttiva di 49,8 kW/h ed è posizionato sul 20% della superficie di copertura dell'edificio dell'impianto elettronico di selezione; in funzione dal mese di dicembre 2007 con connessione alla rete Enel completata all'inizio del 2008, la produzione per l'anno 2013 è stata di complessivi kW 50.603 e tutta l'energia prodotta è stata auto consumata.

L'impianto gode del riconoscimento delle tariffe incentivanti di cui al DM del 28/07/2005 e dalla delibera dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas n° 188/05, e nel corso del 2013 la tariffa riconosciuta è stata di €/kw 0,5262.

✓ Il secondo impianto, posizionato nel corso del 2008 sulla copertura della nuova bussola di ingresso del fabbricato dell'impianto di compostaggio biossidazione, per una capacità complessiva di circa 10 kW/h, è in funzione dai primi mesi del 2010, e tutta l'energia prodotta viene auto consumata.

✓ Il terzo impianto della potenza nominale di 282 kW/h è stato installato sulla copertura del fabbricato "selezione" ed è entrato in esercizio il 30/05/2011; è stata ottenuta la convenzione con il GSE S.p.A. per il riconoscimento della tariffa incentivante all'energia elettrica prodotta da conversione fotovoltaica della fonte solare, per una durata complessiva di anni 20, avente quindi scadenza il 29/05/2031. La convenzione prevede una tariffa incentivante pari a €/kWh 0,3350 (corrispondente al terzo conto energia).

L'energia elettrica prodotta viene totalmente consumata per le esigenze industriali della società. Al 31/12/2013 l'impianto ha prodotto energia elettrica per kW 265.045,92. Anche in questo caso l'energia prodotta è stata interamente auto consumata.

✓ Il quarto impianto della potenza nominale di 993,60 kW/h, denominato SESA SELEZIONE è stato installato parte sulla copertura del fabbricato selezione e parte sulla copertura del fabbricato compostaggio biossidazione, ed è entrato in esercizio il 31/10/2011; anche questo impianto è regolamentato con convenzione con il GSE S.p.A. la cui scadenza è fissata per il 30/10/2031, e prevede una tariffa incentivante pari a €/kWh 0,3140 (corrispondente al quarto conto energia). L'energia elettrica prodotta da questo impianto, a differenza del precedente viene interamente ceduta alla rete Enel. Al 31/12/2013 l'impianto ha prodotto energia elettrica per kW 734.138,87.

✓ Il quinto impianto della potenza nominale di 994,56 kW/h, denominato SESA COMPOST, installato sulla copertura del fabbricato compost maturo, è entrato in esercizio il 27/12/2011; la convenzione con il GSE S.p.A., con una scadenza al 26/12/2031, prevede una tariffa incentivante pari a €/kW 0,271. Anche per questo impianto l'energia elettrica prodotta viene ceduta alla rete Enel. Al 31/12/2013 l'impianto ha prodotto energia elettrica per kW 657.442,86.



L'ammontare complessivo dell'incentivo sulla produzione di energia elettrica da fotovoltaico, erogato dal GSE S.p.A., nel corso del 2013 è stato di complessivi € 543.865,89

Nel 2013 circa il 21,77 % dell'energia elettrica, derivanti da fonti rinnovabili, è stata usata per il proprio consumo interno, mentre la rimanente parte è stata ceduta alla rete Enel locale, garantendo un fatturato totale per cessione energia elettrica pari a € 10.438.588,69.

Centrale energetica	Energia elettrica prodotta netta - kW	Energia elettrica auto consumata - kW	Energia elettrica ceduta - kW
2009	40.008.651	16.366.646	23.642.006
2010	39.216.637	15.932.834	23.283.803
2011	41.638.275	13.733.420	27.903.855
2012	44.578.687	12.727.558	32.029.603
2013	49.455.846	11.147.965	38.689.606

Da diversi anni, nell'ambito della valorizzazione energetica delle risorse a disposizione, la società accanto alla produzione di energia elettrica ha sfruttato anche l'energia termica prodotta dal circuito di raffreddamento dei medesimi gruppi di cogenerazione che va ad alimentare la rete di teleriscaldamento urbano Este – Ospedaletto Euganeo.

Il termine “teleriscaldamento” sottolinea la peculiarità del servizio, ossia la distanza esistente tra il punto di produzione del calore e i punti di utilizzo: il cuore del sistema

risiede in una Centrale di “Cogenerazione” che può servire edifici situati anche ad alcuni chilometri di distanza da essa.

La rete di teleriscaldamento è alimentata con l’energia termica sottoforma di acqua calda di recupero dal circuito di raffreddamento motore e dai fumi di scarico dei gruppi di cogenerazione alimentati dal biogas.

Il rendimento dei cogeneratori nella produzione elettrica è pari a circa 42% e mentre quello termico è del 40% ed è dato dalla somma delle seguenti voci:

- 4,7% recupero dal calore dell’olio motore (circuito acqua di raffreddamento motore);
- 13% recupero dal calore dell’acqua di raffreddamento del motore (circuito acqua di raffreddamento motore);
- 6,3% recupero dallo scambiatore di calore intercooler (1° stadio) (circuito acqua di raffreddamento motore);
- 16% recupero dai gas di scarico.

Si tratta di un recupero energetico estremamente importante che consente una efficienza energetica elevatissima dell’intera impiantistica.

È una soluzione alternativa, rispettosa dell’ambiente, sicura ed economica per la produzione di acqua igienico sanitaria e il riscaldamento degli edifici residenziali, terziari e commerciali.

I vantaggi per il cittadino che sceglie di avvalersi del servizio di teleriscaldamento riguardano tre aspetti: sicurezza, comodità, risparmio.

La maggior **sicurezza** è dovuta all'assenza di combustibili e di fiamme libere all'interno dell'edificio teleriscaldato. Inoltre, gli scambiatori delle sottocentrali d'utenza hanno un livello di affidabilità superiore rispetto ai generatori di calore tradizionali e ciò permette di diminuire i rischi di guasti o interruzioni del servizio. Tale rischio è ulteriormente ridotto dalla presenza in centrale di caldaie di integrazione e riserva.

La **comodità e la semplicità** della fornitura sono indubbiamente un altro grande punto di forza che il teleriscaldamento urbano può offrire.

Si elimina l'onere di acquisto del combustibile (metano, gasolio, olio combustibile) e si paga il calore "già pronto all'uso" a consumo effettuato.

Le apparecchiature della sottocentrale sono installate direttamente da S.E.S.A. S.p.A. la quale ne cura anche la manutenzione ordinaria e straordinaria, con una ulteriore riduzione dei costi rispetto ad una caldaia tradizionale.

Il **risparmio** per il cittadino si traduce in:

- riduzione al minimo degli oneri di manutenzione e gestione dell'impianto. Si eliminano gli oneri dovuti alla manutenzione periodica che compete alle centrali termiche tradizionali, nonché gli oneri dei controlli periodici in conformità con le normative vigenti.
- riduzione della spesa essendo la tariffa applicata al kw consumato inferiore rispetto al costo del carburante tradizionale, senza considerare anche il vantaggio economico dovuto alla maggiore efficienza energetica della sottocentrale rispetto alla tradizionale caldaia.

Importanti sono i vantaggi che si hanno anche dal punto di vista ambientale.

Singoli camini di emissione controllati in centrale, contribuiscono concretamente alla tutela ambientale poiché vengono eliminati gli scarichi di molti camini, spesso collegati a caldaie poco efficienti e molto inquinanti e soprattutto collocati in corrispondenza dei luoghi abitati. Il vantaggio in questo caso è duplice: grazie alla maggiore efficienza di un unico sistema di produzione centralizzato rispetto a tante piccole centrali, si ha globalmente una riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) ed altri gas responsabili dell'effetto serra (causa dell'attuale riscaldamento globale del pianeta), nonché di sostanze inquinanti come ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e di zolfo (SO<sub>x</sub>) e il tanto temuto monossido di carbonio (CO); in più c'è il vantaggio che il punto in cui i fumi di combustione vengono espulsi, si trova in corrispondenza della centrale cogenerativa, generalmente in zona periferica, decentrata quindi rispetto al centro abitato. Per queste ragioni le norme attuative degli accordi internazionali miranti alla riduzione dei gas serra (Protocollo di Kyoto) indicano proprio nel teleriscaldamento uno degli strumenti più efficaci ai fini della riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

La centrale termica della S.E.S.A. S.p.A. a servizio della rete di teleriscaldamento, con un rendimento energetico complessivo che va oltre l'80% e utilizza una fonte rinnovabile quale il biogas, ha consentito anche la sostituzione delle vecchie centrali termiche (Ospedale, Collegio Manfredini, Comune di Ospedaletto) nei Comuni di Este e Ospedaletto Euganeo, che avevano rendimenti tra il 40%÷80% (60% medio), con notevole riduzione delle emissioni complessive.

L'impianto di cessione di calore alla rete è stato realizzato modularmente, per garantire l'opportuna flessibilità operativa richiesta dalle variazioni della domanda.

Nel corso del 2013 la società ha allacciato alla rete ed erogato calore ad altri utenti che si trovano a ridosso della linea principale, ed in particolare la struttura alberghiera e ristorante di Via Altura ed il fabbricato civile adibito alla protezione civile di Ospedaletto Euganeo e ulteriori 8 utenti privati di Via Vicenza - Este.



Alla date del 31/12/2013 sono state servite le seguenti utenze:

*Utenze in Comune di Ospedaletto Euganeo*

UTENZE TLR	Potenza installata (kW)	Kw annui erogati - 2009	Kw annui erogati - 2010	Kw annui erogati - 2011	Kw annui erogati - 2012	Kw annui erogati - 2013
Edifici comunali	1205	366.564	757.685	697.820	768.018	569.238
Banca Euganea C.C.	300	74.481	183.044	181.345	185.819	137.736
Chiesa e utenze parrocchiali	475				59.257	159.369
Utenti commerciali	270	45.827	44.052	45.195	35.940	141.122
Utente privato	35	21.136	26.563	25.340	20.427	12.857

*Utenze in Comune di Este*

UTENZE TLR	Potenza installata (kW)	Kw annui erogati - 2009	Kw annui erogati - 2010	Kw annui erogati - 2011	Kw annui erogati - 2012	Kw annui erogati - 2013
Ospedale Civile	3600	3.077.300	5.370.400	5.281.800	4.383.000	4.574.000
Collegio Manfredini	1200	561.490	702.460	735.380	750.600	619.940
Vigili del Fuoco	100	32.429	93.599	90.785	97.669	82.274
Scuola comunale	235				107.151	108.680
Utenti commerciali	880				271.163	522.987
Utenti privati	455				22.617	174.083

Durante l'annualità 2013 i consumi energetici delle utenze collegate hanno portato ad un fatturato complessivo di € 570.815,32.

Per sopperire ai picchi di massimo consumo energetico (dicembre, gennaio e febbraio principalmente) ed a supporto delle emergenze, la società anche nel 2013 si è avvalsa anche dell'energia termica prodotta dal gruppo di cogenerazione alimentato a metano, della potenza di 3.048 kW<sub>e</sub>, (denominato TLR 1), mentre la caldaia a metano è stata posizionata presso l'Ospedale Civile di Este, essendo l'utenza che ha maggiormente necessità di essere garantita nella continuità del servizio nell'eventualità di interruzione.

Nel corso dell'annualità 2013 è stata prodotta energia elettrica per complessivi kW 4.745.948

La società richiederà anche per la produzione di energia elettrica/termica del gruppo di cogenerazione TLR il riconoscimento dei C.V.

Già nel corso del 2012 la società ha richiesto il riconoscimento dei certificati bianchi.

I certificati bianchi, chiamati anche "Titoli di Efficienza Energetica" (TEE), attestano il conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti. Vengono emessi dal Gestore del Mercato Elettrico (GME) sulla base delle certificazioni dei risparmi conseguiti, effettuate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (A.E.E.G.). Un certificato equivale al risparmio di 1 tonnellata equivalente di petrolio (tep), che è l'unità convenzionale di misura usata comunemente nei bilanci energetici per esprimere tutte le fonti di energia tenendo conto del loro potere calorifico.

Sulla base della documentazione presentata dagli uffici tecnici della società all'A.E.E.G., utilizzando i dati di calore fatturati alle utenze tlr nell'anno 2013 è stato possibile valutare i risparmi annuali conseguibili dall'intervento di efficienza energetica, ottenendo un risultato pari a 753 titoli di tipo II (attestanti la riduzione dei consumi di gas naturale) per il primo semestre e , anche se ancora in attesa di conferma, n° 481 titoli di tipo II per il secondo semestre.

I titoli del primo semestre sono stati ceduti al mercato ad un prezzo pari a €/tee 98,30, mentre per i titoli che saranno assegnati per il secondo semestre 2013, verranno ceduti al prezzo di €/tee 106,00.

## *Impianto di selezione rifiuto secco da raccolta differenziata*

Nella gestione integrata dei rifiuti gli atti di indirizzo e le direttive europee indicano come priorità il recupero dei materiali dai rifiuti. Per questo motivo, parallelamente all'espansione delle raccolte differenziate, che rappresentano la prima fase della gestione integrata, è necessario sviluppare impianti di selezione di supporto alle attività di riciclaggio.

La società gestisce da anni un impianto di selezione ad elevata tecnologia per il trattamento del rifiuto secco residuo della raccolta differenziata e dei rifiuti riciclabili, che ha dato ottimi risultati in termini di recupero rifiuti e di contenimento dei costi di gestione e del servizio. L'impianto di selezione della frazione secca, in esercizio da fine 2009, è altamente innovativo e rientra nel percorso di massima valorizzazione dei rifiuti dando ottimi risultati nel recupero dei rifiuti secchi che si attesta oltre il 20% che va a sommarsi al recupero derivante dalle raccolte differenziate che è mediamente superiore al 70% per l'intero bacino di riferimento. L'impianto di selezione tratta in prevalenza i rifiuti secchi dalle differenziate valorizzandoli per il mercato del recupero, ma anche il secco residuo dalle raccolte differenziate destinato allo smaltimento in discarica e/o al termovalorizzatore recuperando ulteriori rifiuti (carta, plastica, metalli, ecc.).

In particolare dal secco residuo indifferenziato che normalmente viene smaltito in tutta Europa in discarica e/o in inceneritore, l'impianto di selezione riesce ad estrarre ancora il 20%- 30% di rifiuti che vengono commercializzati e riciclati.

La frazione residua rimanente dalla selezione, pulita dalle frazioni quali il legno e la plastica, ha un potere calorifico basso e non idoneo alla valorizzazione energetica in inceneritore, pertanto viene avviata a smaltimento in parte nella discarica aziendale, che svolge una importante funzione di supporto all'impianto di selezione per il conferimento della frazione dei rifiuti non più recuperabili, ed in parte presso impianti di smaltimento di terzi.

L'impianto di selezione assume una funzione fondamentale nel processo di riciclo e nella riduzione della quota di rifiuto che altrimenti andrebbe smaltita; esso oltre ad effettuare una separazione dettagliata dei rifiuti conferiti per tipologia di materiale da destinare a materia prima seconda (MPS), "ripulisce" i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata da eventuali materiali estranei non recuperabili e destina questi ultimi alle operazioni di smaltimento presso terzi impianti.

Inizialmente l'impianto di selezione trattava solamente la frazione secca recuperabile derivante dalla raccolta differenziata spinta (carta, cartone, plastica, imballaggi in plastica, vetro, materiali ferrosi) e imballaggi riciclabili dalle attività produttive e industriali del territorio, per una capacità complessiva di trattamento di 20.000 t/anno.

I rifiuti conferiti all'impianto venivano selezionati e quelli riciclabili (dopo accurato controllo e pulizia) pressolegati per essere avviati ai centri di recupero. E' seguito nel 2008 un incremento di potenzialità per un ulteriore quantitativo di 30.000 ton/annuo.

Con la riorganizzazione impiantistica effettuata nel corso del 2007/2008, è cambiato anche il percorso della frazione secca del rifiuto solido urbano. L'impianto con Provvedimento della Provincia di Padova n°5331/EC/2009 del 26/06/2009 e n° 5501/EC/2012 del 20/02/2012 è stato autorizzato a pretrattare con selezione il rifiuto residuo secco sino a prima avviato allo smaltimento definitivo in discarica, per una potenzialità di 48.000 t/anno. Nel complesso l'impianto è autorizzato quindi a trattare 98.000 t/annuo di rifiuto urbano.

L'impianto di selezione automatizzata, pretrattando il rifiuto prima del conferimento in Discarica, consente un ulteriore recupero dei residui riciclabili (carta, plastiche metalli, ecc) in linea con le direttive europee.

Pertanto nell'impianto di selezione vengono conferite tutte le frazioni secche dei rifiuti per essere selezionate e solo il residuo della selezione non più riciclabile viene conferito nella discarica, che diventa il supporto dell'impiantistica di riciclaggio.

E' importante sottolineare che la lavorazione in impianto ha come effetto benefico, tra gli altri, quello di contribuire a una certa perdita di umidità del materiale, e di ridurlo attraverso l'aprisacco e il vaglio rotante a una miscela omogenea facile da stendere e comprimere nelle vasche dell'impianto di smaltimento. Ciò implica la riduzione anche di parte dei costi di compattazione del sovrvallo e un più efficiente e duraturo impiego dei volumi della Discarica, allungando ulteriormente la vita utile di quest'ultima.

Anche il rifiuto secco indifferenziato subisce un trattamento di selezione prima di essere destinato allo smaltimento, al fine di ricavare anche quella percentuale di materiale che possa avere una valorizzazione e richiesta nel mercato del riciclaggio.

L'impianto di selezione può infatti essere definito come un impianto a bocca di discarica, in quanto il rifiuto subisce una ulteriore e definitiva lavorazione, per l'estrazione di materiale riciclabile, prima di essere avviato al definitivo smaltimento o alla termovalorizzazione.

Con il nuovo impianto si è concluso quindi il ciclo integrato dei rifiuti nel polo impiantistico di Via Comuna.

Grazie all'introduzione dei lettori ottici installati nelle linee di selezione l'impianto ha la capacità di recuperare ulteriormente (carta, plastica, ferro, ecc.) fino al 15-20% dal rifiuto secco residuo dalla differenziata altrimenti conferito in discarica.

Nel corso dell'anno corrente il numero di lettori ottici binari (ossia dedicati a una selezione multipla ma a flusso singolo) impiegati sono stati sei con misure di campo dai 2800 millimetri ai 1400 millimetri. Una dotazione di tecnologia invidiabile per qualsiasi operatore di settore. Inoltre nel corso del 2013 i tecnici dell'impianto hanno avuto l'opportunità di ampliare la dotazione di lettori con l'introduzione di una nuova linea. Si tratta di una linea di lettura ottica Pellenc di fabbricazione francese.

La nuova linea, la cui costruzione è stata avviata nel corso del 2012 è costituita da un lettore ottico, ternario ossia che permette selezioni multiple e ben due flussi di materiale selezionato in uscita. L'intento è quello di permettere l'individuazione di PET (Polietilene tereftalato) flaconi in PEHD e PELD (polietilene ad alta densità e a bassa densità, in un unico flusso di uscita e Carta e Cartone in un secondo flusso di uscita. La macchina attualmente viene impiegata nella lavorazione del secco residuo selezionando ulteriormente lo scarto dei precedenti lettori e consentendo un recupero netto stimato di un ulteriore 3% complessivo. La scelta di un nuovo tipo di lettore è stata dettata dalla volontà di sperimentare le nuove soluzioni proposte dal mercato dei costruttori, per confrontare sul campo quale sia la migliore tecnologia di lettura.

L'impianto di selezione è costituito da tre sezioni funzionali:

- 1) linea di alimentazione dei rifiuti da selezionare completa di aprisacco, avente la funzione di dosare e lacerare i sacchi contenenti i rifiuti da inviare a trattamento e di garantire la triturazione dei corpi di dimensioni maggiori, e vaglio separatore rotante dotato di fori per l'estrazione dei corpi minuti aventi lato di mm 60/80 nel primo stadio e di fori della dimensione di mm 180/250 nel secondo stadio e frontalmente il vaglio scarica i rifiuti di pezzatura superiore a 180/250mm;
- 2) piattaforma di selezione con nastri trasportatori e collettore, separatore magnetico, nastri di selezione manuale e con dispositivo di rilevazione ottica di rifiuti con barra di espulsione ad aria compressa, cernitrici a correnti indotte, cabine di selezione;
- 3) linea di presso legatura è costituita da nastro collettore di raccolta dei prodotti contenuti negli scomparti di stoccaggio con funzioni di convogliamento su nastro

pressa completa di nastro di alimentazione e pressa orizzontale automatica principale destinata alla pressatura di tutte le tipologie di prodotti e rifiuti derivanti dalla selezione operata nell'intero impianto



Nell'impianto è stato installato un sistema di aspirazione e trattamento con filtri a maniche che interessa tutta l'aria del fabbricato dell'impianto di selezione dei rifiuti al fine di limitarne le emissioni odorogene, la dispersione di polveri, di fatto comunque poco significative. Nel corso del 2013 per il potenziamento del sistema di controllo e abbattimento delle emissioni è stato installato un sistema di nebulizzazione e profumazione. L'impianto di abbattimento polveri ha notevolmente migliorato le condizioni di lavoro all'interno del fabbricato di selezione, profumando e deodorando gli spazi di stoccaggio e riducendo la polverosità dell'aria.

La tipologia dei rifiuti che sono autorizzati al trattamento sono:

- Rifiuti secchi da raccolta differenziata monomateriale e multimateriale.
- Rifiuto secco residuo (secco residuo da raccolta differenziata).
- Rifiuti speciali non pericolosi assimilati e assimilabili agli urbani.
- Rifiuti da mercati.
- Rifiuti ingombranti.

L'intera organizzazione impiantistica nel nuovo impianto di selezione è stata studiata e progettata per ridurre al minimo l'intervento umano in fase di selezione. Soprattutto nel trattamento della frazione secca residua del rifiuto urbano, l'impianto consente di prevedere l'intervento umano unicamente nella fase di raffinazione e pulizia del solo rifiuto riciclabile (carta, plastica e metalli) già estratto dal flusso indifferenziato attraverso dispositivi di vagliatura e selezione automatica (selettori ottici e separatori magnetici). L'impianto garantisce condizioni di lavoro ottimali per gli operatori che hanno soprattutto una funzione di supporto e supervisione delle macchine

automatizzate con governo elettronico e l'intervento manuale è riservato ai materiali già cerniti meccanicamente e quindi su flussi omogenei composti da sola carta, cartone, plastica con presenza minima di impurità.

L'impianto è estremamente flessibile e viene di volta in volta impostato il programma di selezione per eseguire la lavorazione più efficace ed adeguata a selezionare la specifica tipologia di rifiuto in ingresso.

L'impostazione del programma di selezione attiva le linee che ottimizzano i flussi dei rifiuti da selezionare nell'impianto a seconda delle tipologie di rifiuto in selezione.

In particolare, nel caso di rifiuti cellulosici, sulle linee dell'impianto viene effettuata l'estrazione dei corpi estranei, recuperabili oltre alla separazione tra il cartone e la carta. La lavorazione dei rifiuti in plastica non avviene per le frazioni convenzionate Co.Re.Pla. (quali ad esempio il multi materiale da raccolta differenziata urbana), infatti l'impianto non è una piattaforma Co.Re.Pla. (mentre è piattaforma COMIECO) infatti tali materiali vengono avviati presso impianti di recupero specializzati e convenzionati.

Durante la selezione di questi tipi di prodotti poliolefinici, si procede all'asporto della frazione estranea, recuperabile e non, con eventuale suddivisione fra diversi polimeri e diversi colori, a seconda delle richieste dei clienti finali, e la plastica preselezionata viene conferita presso impianti di terzi per completare la selezione. In questo caso il materiale in uscita non rappresenta un prodotto vero e proprio (così come sarebbe inteso dalle norme ISO sulle materie prime seconde) come nel caso della carta e del cartone, in quanto lo stesso dovrà essere sottoposto a una o più ulteriori fasi di lavorazione per essere pronto per il riciclaggio come materia prima.

Nel corso del 2013 l'impianto è riuscito a cernere diverse tipologie di materiale plastico, richiesto e valorizzato dal mercato:

- film di PEHD, PELD e PP di colore neutro o floreale;
- plastiche rigide in PEHD, PELD, PP, PVC, PC, PS e PET e policarbonato.



Per il vetro (monomateriale o misto a imballaggi in metallo) non si prevede nessuna attività di selezione, ma il solo stoccaggio del materiale e il successivo avvio ai centri di recupero e riciclaggio specializzati.

Per quanto concerne invece la linea di selezione di imballaggi e materiali voluminosi (ingombranti) questa è sottoposta alla cernita manuale con ausilio di mezzi meccanici quali caricatori con polipo, pale gommate, carrelli elevatori muniti di pinze.

Nel corso dell'anno il rifiuto ingombrante è stato sottoposto ad una ulteriore fase di selezione e lavorazione. I materassi infatti vengono ora letteralmente smembrati con apposite attrezzature e le reti d'acciaio contenute sono interamente veicolate ai centri di riciclo. Questo consente numerosi vantaggi:

- recupero ulteriore di ferro e acciaio con conseguente guadagno dalla vendita
- riduzione del rifiuto diretto allo smaltimento e riduzione del suo costo;
- riduzione dei costi di trasporto in quanto i carichi di materiale diretto allo smaltimento riducono notevolmente gli spazi sprecati con la presenza dei materassi.

Le frazioni separate dal processo sono stoccate in scomparti di accumulo distinti, in attesa della presso legatura per la riduzione volumetrica.

Tutto il materiale pressato viene depositato al di fuori del capannone destinato esclusivamente alla lavorazione e movimentazione dei materiali.

Nel corso del 2013 è stato avviato un nuovo progetto di sperimentazione.



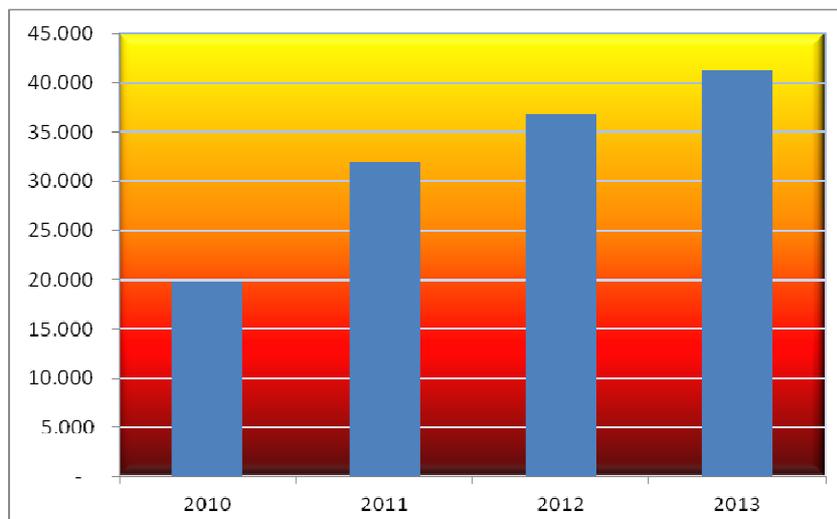
Tale attività consiste nel produrre dalla selezione della frazione “Carta cartone” una nuova tipologia di prodotto finito ossia del “DE-INKING”. Si tratta di un tipo di carta estremamente pura e quasi completamente de inchiostrata. Tale tipologia di prodotto è richiesto dal mercato a prezzi

che sono anche del 300% superiori a quelli a cui viene normalmente valorizzata la carta selezionata. La speranza è quella di verificare le potenzialità tecniche dell’attuale impiantistica al fine di consentire nel corso del 2014 l’avvio di una nuova linea di produzione.

Le frazioni recuperabili che derivano dalla selezione vengono avviate ai centri di riciclaggio dei Consorzi di filiera del sistema Conai (COMIECO per il cartone, il COREPLA per la plastica, CIAL per l’alluminio, il Consorzio Rilegno per il legno e Consorzio Nazionale Acciaio per l’acciaio) e/o a società private specializzate nel riciclaggio, come nel caso del vetro.

MATERIALI RECUPERATI E VALORIZZATI NEL 2013	CEDUTI AL SISTEMA CONAI - TON	CEDUTI AL LIBERO MERCATO TON
<b>ACCIAIO</b>	992,52	166,24
<b>ACCUMULATORI</b>		34,08
<b>ALLUMINIO</b>	77,06	
<b>CARTA</b>	1.133,03	7.072,88
<b>CARTONE</b>	6.193,11	1.272,57
<b>FERRO</b>		739,46
<b>LEGNO</b>	1.197,01	
<b>PLASTICA</b>	5.541,36	1.152,63
<b>VETRO</b>		10.377,35

L’andamento degli ultimi anni relativamente ai quantitativi di materiale avviato a recupero è esposto nella tabella seguente e mostra un costante e progressivo accrescimento delle performance di recupero.



### *Impianto di smaltimento (Discarica) di Via Comuna Este (PD)*

Con la crescita della raccolta differenziata si riduce la percentuale dei rifiuti avviati all'incenerimento e al deposito in discarica.

La discarica pertanto ha un valore del tutto marginale nell'ambito della filiera del riciclo del rifiuto e questo è ben evidente nell'ambito del sistema di gestione integrato dei rifiuti adottato dalla società.

La discarica presente nell'unità locale di Via Comuna è attiva da oltre 40 anni ha una forma a L dovuta ai diversi ampliamenti che si sono succeduti nel tempo.

Si compone di n° 3 lotti di discariche:

- il primo lotto di discarica risale attorno agli anni 70 e fino al 1980 è stato adottato un sistema di coltivazione a trincee parallele, con profondità di circa 3 m; esaurita nel 1980 l'area a disposizione per la coltivazione a fosse della discarica, lo sfruttamento del sito è stato proseguito in elevazione rispetto al piano campagna fino all'incirca al 1995. Quest'area originaria destinata a discarica controllata per rifiuti solidi urbani aveva una forma trapezoidale, raggiungendo nel 1995 il volume complessivo di 593.000 m<sup>3</sup>. Naturalmente il rifiuto urbano conferito era indifferenziato, in quanto all'epoca non si conosceva la raccolta differenziata e neppure era ancora sentito il problema della tutela del territorio.
- Il secondo lotto deriva dal progetto di ampliamento della discarica, redatto dal Comune di Este nel 1991. L'area prescelta per l'ampliamento riguarda un settore a pianta rettangolare di circa 32.000 m<sup>2</sup> adiacente al lato Nord dell'area di discarica

preesistente, per un volume complessivo di circa 251.000 m<sup>3</sup>. I lavori per la realizzazione di questo lotto di ampliamento iniziarono ad opera del nuovo gestore S.E.S.A. S.p.A. insediato nell'agosto del 1995 ed il conferimento è terminato nel corso dell'anno 2000 (la tipologia di rifiuti smaltiti è andata via via cambiando grazie alla politica della raccolta differenziata);

- un terzo lotto è stato approvato con DGRV n° 1813/97 e successive integrazioni ed aggiornamenti (DGRV n° 791/98 - progetto Ecosistema) (i conferimenti sono iniziati alla fine dell'anno 2000 ed in essa confluiscono esclusivamente della frazione secca di rifiuti solidi urbani non riciclabili).

L'ultima vasca di discarica è stata costruita e collaudata nel corso del 2008, ed i conferimenti sono iniziati nel 2009 ed è attualmente in corso.

I virtuosi risultati ottenuti nel recupero hanno consentito di conferire in discarica negli ultimi anni sempre meno rifiuti e attualmente si ha un conferimento medio di circa 15.000 tonn pari a circa il 30% delle tonnellate autorizzate (48.000tonn/anno) e l'azienda intende continuare tale ciclo virtuoso di recupero dei rifiuti utilizzando l'impianto di selezione a servizio dell'impianto di smaltimento, permettendo così un allungamento della vita utile.

La discarica quindi, con l'avvio dell'impianto di selezione a partire dal 2009, viene utilizzata per il deposito del sovrappiù che deriva dal trattamento del rifiuto secco non riciclabile che ha subito una selezione meccanica nell'impianto, definito a bocca di discarica.

E' però un'entità che continua comunque a vivere e produrre sia costi che ricavi per i residui prodotti dalla gestione della stessa.

I residui prodotti dalla gestione della discarica sono il percolato, quale refluo con un tenore più o meno elevato di inquinanti organici ed inorganici, derivanti dai processi biologici e fisico-chimici all'interno della discarica, e il biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica presente nella discarica.

Entrambi, se non trattati, contribuiscono all'inquinamento dell'ambiente, acque e suolo per il percolato, e contribuisce alla formazione del buco dell'ozono il biogas.

Il percolato della discarica, esaurita ed in coltivazione, viene drenato e conferito al depuratore chimico fisico interno, integrato con le membrane MBR (ultrafiltrazione) e l'osmosi inversa. L'acqua depurata, detto permeato, in uscita ha le caratteristiche sufficienti per essere scaricata in acque superficiali e viene riutilizzata nel lavaggio

mezzi, mentre il concentrato viene conferito presso depuratori di terzi autorizzati. Essendo il materiale in ingresso alla discarica in coltivazione costituito da un rifiuto privo di sostanze organiche si riscontra nei due nuovi lotti di discarica una minore produzione di percolato.

Il biogas viene captato e convogliato all'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica. E' ovvio che con l'avvio a trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nell'impianto di compostaggio, la produzione di biogas nei nuovi settori della discarica è limitata. Infatti il biogas attualmente captato deriva principalmente dal primo e secondo lotto della discarica esaurita in quanto il conferimento dei rifiuti era indifferenziato.

Le principali attività di gestione sono:

- realizzazione progressiva e programmata dei settori di discarica e loro impermeabilizzazione;
- controllo documentale e fisico dei carichi di rifiuti conferiti, al fine di verificare che il loro smaltimento sia conforme ai criteri stabiliti per la specifica categoria di impianto in esame;
- collocazione, compattazione dei rifiuti e copertura giornaliera;
- verifica e controllo dei fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti durante la gestione;
- controllo della operatività e dell'efficacia dei sistemi di protezione ambientale adottati;
- movimentazione ed accumulo di materiali inerti di risulta degli scavi all'interno del cantiere;
- esecuzione periodica di analisi chimiche eseguite sui punti di monitoraggio delle principali matrici ambientali ed emissioni, nonché loro verifica ed esame;
- interventi di disinfestazione e derattizzazione periodici;
- interventi per condizioni straordinarie, quali allagamenti, incendi, esplosioni, raggiungimento eventuale dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione, eventuali dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.
- rapporti con i funzionari degli Enti competenti e trasmissione a questi ultimi dei dati periodici relativi all'attività della discarica;
- ogni altro intervento necessario a garantire la massima sicurezza di esercizio nell'impianto.

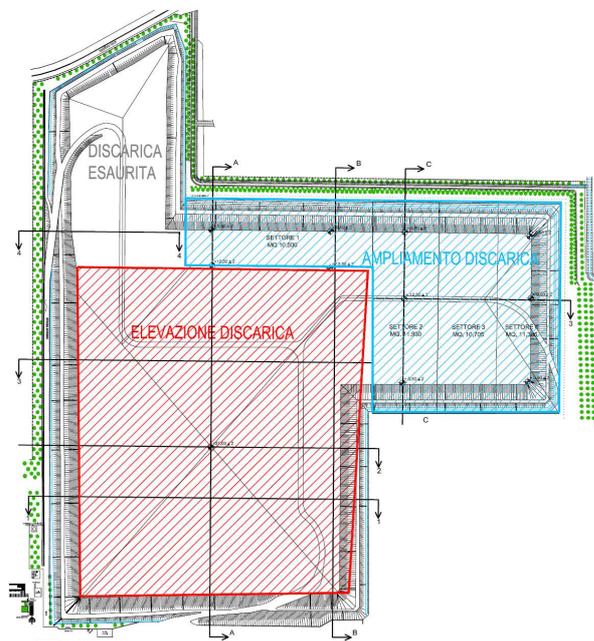
Nel corso del 2008 l'azienda ha sviluppato un progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento rifiuti a supporto del ciclo integrato dei rifiuti ("Nuovo impianto di selezione e valorizzazione rifiuti urbani da raccolta differenziata con adeguamento impianto di smaltimento rifiuti urbani non pericolosi ed opere accessorie") per il quale in data 29/07/2008 è stata presentata alla Provincia di Padova istanza di compatibilità ambientale e contestuale autorizzazione e approvazione progetto e modifica AIA ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Con Deliberazione n. 256 del 29/05/2009, la Giunta Provinciale ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto.

Il parere favorevole contiene alcune prescrizioni ed in particolare: "la realizzazione dell'ampliamento della discarica è stato subordinato alla coerenza dello stesso con il "Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti urbani" vigente ai sensi della L.R. n. 3/2000 e del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii".

Successivamente il Consiglio Provinciale con Deliberazione n.23 del 20/04/2009 ha adottato il "Documento preliminare relazione ambientale del Piano Provinciale di gestione rifiuti Urbani periodo 2010-2019" con la precisazione "di dare atto che per i progetti già approvati e/o presentati e sottoposti a V.I.A. (come l'ampliamento della discarica di Este) ed inseriti nell'ambito del sistema integrato provinciale del trattamento dei rifiuti, l'Amministrazione dovrà tener conto all'atto dell'approvazione del documento finale di Piano".

Con deliberazione del Consiglio Provinciale, nella seduta del 10/5/12, n. 26 di Reg., in attuazione alla L.R. n. 3/2000 ed alla D.G.R.V. n. 791/2009 è stato adottato il



Documento finale del "Piano Provinciale di gestione rifiuti Urbani periodo 2010-2019", che ha confermato la discarica di Este con l'aumento di volumetria pari a 350.000 mc utili, come previsto dal decreto Provinciale di approvazione progetto di ampliamento n. 256/2009.

Infine la Giunta Regionale del Veneto con D.G.R. n. 264 del 05/03/2013 (Bur. n. 25 del 15/03/2013) ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi, che ha

confermato la discarica di Este con l'ampliamento di volume di 350.000mc già approvato nel Piano Provinciale.

Nel corso dei primi mesi del 2014 è stato presentato il progetto esecutivo relativo all'ampliamento dell'impianto di smaltimento situato in Este, redatto in conformità al progetto approvato con DGP 256/2009 e tenendo conto degli interventi di mitigazione ambientale in esso previsti e propedeutici all'esecuzione dei lavori.

L'ampliamento dell'impianto di smaltimento risulta coerente con la pianificazione provinciale e regionale e si inserisce nel ciclo integrato di recupero dei rifiuti urbani.

### *Laboratorio analisi ambientali, chimiche e microbiologia*

Il laboratorio di analisi interno è una sezione aziendale fondamentale per il monitoraggio continuo sulle matrici ambientali del sito impiantistico, per il controllo del processo degli impianti, per il controllo dei rifiuti conferiti da raccolta differenziata e per il controllo della qualità dei prodotti ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti.

Nel corso degli anni è stato dotato di attrezzature elettroniche all'avanguardia, in grado di ridurre sempre più i tempi del processo di analisi e ridurre gli errori dell'operatore, con risultati sempre più affidabili e precisi.

Nel 2006 la società ha ottenuto l'accreditamento SINAL n. 0688, ora Accredia, del laboratorio interno, per sistemi di gestione della qualità secondo la norma ISO 17025:2000, consentendo imparzialità del laboratorio anche nei confronti delle attività di controllo delle matrici ambientali degli impianti di trattamento rifiuti aziendali.

Le principali attività del laboratorio con campionamento matrici ambientali, analisi chimiche, analisi olfattometriche con strumentazione elettronica, analisi di microbiologia e analisi merceologiche, si possono suddividere come segue:

1. Campionamento e analisi dei parametri analitici del processo di compostaggio,
2. Campionamento e analisi dei parametri analitici del processo biodigestione anaerobica con produzione biogas,
3. Campionamento e analisi emissioni centrale di cogenerazione,
4. Campionamento e analisi processo depuratore chimico fisico e biologico interno,
5. Campionamento e analisi processo e scarico acque depuratore biologico civile intercomunale di Este,
6. Campionamento e analisi chimiche e merceologiche conferimento rifiuti organici e rifiuti vegetali da differenziata al compostaggio,

7. Campionamento e analisi chimiche e merceologiche conferimento rifiuto secco in discarica,
8. Campionamento e analisi chimiche e biologiche matrici ambientali (acqua di falda, acque superficiali, aria, ecc.)
9. Campionamento e analisi Piano di Controllo impianti di smaltimento e trattamento rifiuti,
10. Campionamento e analisi per terzi pubblici e privati .



### **Attività di Ricerca e Sviluppo**

Da sempre la ricerca è stata la “benzina” per lo sviluppo delle attività della società, che le ha permesso di ottenere dei risultati non solo economici, ma anche ambientali di prestigio e rilievo.

E' ancora in corso il rapporto che si è intrapreso nell'ultimo trimestre 2011 ricercatori dell'Università degli studi di Scienze Applicata in Olanda, avente ad oggetto lo studio rivolto a verificare la possibilità di implementare nel proprio depuratore interno il processo biologico di depurazione definito “Anemox” sviluppato nel nord Europa negli ultimi anni. Tale un nuovo processo di depurazione delle acque permetterebbe di ridurre i consumi energetici, aumentare il rendimento depurativo e ottenere un trattamento dell'azoto.

Nel 2013 è iniziata un'altra attività di ricerca, in collaborazione con la società Christianes B.V. (Olanda) che vede il coinvolgimento dell'attività della funghicoltura. Trattasi di una ricerca pratica diretta alla creazione del substrato utilizzato per la produzione di funghi, con l'utilizzo del compost. Se i risultati si dimostreranno positivi, si potrà aprire un nuovo canale di vendita del compost.

## **Evoluzione prevedibile sulla gestione**

### **Impianto di compostaggio**

Relativamente all'impianto di compostaggio, da diversi anni si parla dello studio progettuale per valutare lo spostamento del primo fabbricato dell'impianto di compostaggio – sezione di bioossidazione - nel futuro nuovo fabbricato, posizionato secondo progetto a nord del polo impiantistico. La nuova collocazione di progetto dell'impianto di compostaggio prevede lo spostamento di oltre 700 metri dal centro abitato. L'esigenza progettuale dello spostamento deriva dalla necessità di ristrutturare l'attuale fabbricato di compostaggio sezione di bioossidazione che, dopo circa 16 anni di attività, necessita di particolari manutenzioni straordinarie. Inoltre, realizzando un nuovo impianto in sostituzione al precedente si possono operare delle migliorie tecnologiche con un risparmio in termini di consumo di gasolio e di costi del personale, attraverso l'inserimento del sistema di caricamento automatico del materiale trattato nelle biocelle (tecnologia già testata e collaudata nell'impianto di compostaggio di Bioman spa a Maniago). Questo permetterebbe di continuare l'attività senza alcuna interruzione e costituirebbe un miglioramento del ciclo produttivo.

Il progetto di variante, predisposto dall'ufficio tecnico della società, secondo le indicazioni del progettista ing. Mandato Angelo, è stato inoltrato in Provincia di Padova per la valutazione dello screening, ottenendo il parere favorevole.

Tale progetto di variante consiste principalmente nella riorganizzazione delle aree dedicate al compostaggio con i seguenti interventi:

- spostamento delle attuali operazioni di ricezione, pretrattamento forsu (lacerazione sacco, vagliatura, spremitura, ecc.), bioossidazione in biocelle (ossidazione e maturazione) con annesso scrubber e biofiltro di trattamento dell'aria e impianto di prima vagliatura nell'edificio di progetto autorizzato con provvedimento della Provincia di Padova n° 42/VIA/2009 del 09/10/2009 e già sottoposto alla procedura di VIA Provinciale conclusasi con giudizio favorevole espresso con DPG 256 del 29/05/2009; tale edificio, che nella prima proposta progettuale ospitava l'impianto di recupero inerti, rifiuti da spazzamento e ceneri, verrà con l'attuale proposta progettuale destinato a impianto di compostaggio sezione ricezione e bioossidazione;
- stoccaggio del compost maturo nelle attuali biocelle di ossidazione dotate di aspirazione aria ed abbattimento odori.

Il progetto di variante è in fase di approvazione da parte della CTPA di Padova, in seguito all'acquisizione dell'esito positivo dello screening.

In attesa della conclusione dell'iter amministrativo per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli enti competenti, sono già stati eseguiti i lavori non oggetto di variante, quali spianamenti, sottofondi e piazzali, visto che le condizioni atmosferiche lo hanno permesso (assenza di precipitazioni). Si prevede l'inizio dei lavori di costruzione nel corso della primavera del 2014.

Il vecchio fabbricato del compostaggio, sezione bioossidazione, potrebbe essere destinato inoltre ad altra attività, quale l'insacchettamento del compost.

E' infatti in fase di ricerca, da parte dell'ufficio tecnico della società, della migliore tecnologia da impiegare per l'attività di insacchettamento del compost, valutando la sua preventiva pellettizzazione, al fine di offrire sul mercato un prodotto che abbia un valore maggiore (risparmio di volume e quindi di costi di trasporto) rispetto al prodotto che già è reperibile, ma con una forma fisica diversa.

### **Rete di teleriscaldamento urbano**

Nel corso del 2013 il Comune di Este ha pubblicato l'invito alla procedura negoziata per l'affidamento della concessione per la realizzazione estensione e potenziamento rete di teleriscaldamento urbano – II stralcio funzionale, a cui la S.E.S.A. S.P.A. ha partecipato, in AT.I. con l'impresa Coletto srl, ottenendo l'aggiudicazione provvisoria in data 14/12/2013.

Nel corso del mese di febbraio 2014 è stata siglata la concessione per la realizzazione estensione e potenziamento rete teleriscaldamento urbano – II stralcio funzionale, che prevede un costo complessivo di € 6.500.000,00 (iva compresa), parzialmente finanziato dalla Regione Veneto per un importo pari a 2.222.695,11 nell'ambito del Programma Operativo Regionale – POR 2077-2013 – Azione 2.1.2 “Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici”. La parte non finanziata è a totale carico del concessionario, prevedendo in convenzione l'affidamento della gestione della rete di teleriscaldamento per anni 18. Poiché l'opera dovrà essere collaudata entro il 31/01/2015, pena la decadenza del finanziamento pubblico, S.E.S.A. S.p.A. dovrà iniziare i lavori celermente e procedere anche la possibilità di avere più cantieri nel medesimo periodo

### **Palazzina direzionale - uffici**

Purtroppo l'ampliamento della palazzina uffici/direzionale, anche se l'attuale non è più in grado di ospitare adeguatamente l'organico tecnico ed amministrativo della società, non sarà un intervento che la società potrà pensare di eseguire nel corso del 2014/2015 essendo già finanziariamente impegnata con la realizzazione dell'opera del teleriscaldamento e del nuovo fabbricato destinato al compostaggio sezione bioossidazione.

### **S.E.S.A S.p.A. nel sociale**

S.E.S.A. SpA ha intrapreso con coraggio e determinazione, da oramai 9 anni, un percorso di collaborazione con il settore no profit, offrendo opportunità di lavoro a una cooperativa sociale, e impegnandosi in programmi di cooperazione internazionale.

Questa scelta è stata fatta perché l'azienda ritiene indispensabile coniugare una accezione ampia del termine ecologia, capace quindi di farsi carico prima di tutto dell'armonia delle relazioni fra le persone che vivono un territorio, anche di quelle più fragili e che pertanto rischiano di rimanere ai margini o addirittura espulse dalla vita economica e sociale.

Questa collaborazione profit-no profit, ha permesso poi di intraprendere percorsi di cooperazione internazionale impegnando l'azienda in progetti che hanno fatto respirare l'aria nuova di valori quali la solidarietà, diventando un valore condiviso da parte di tutta l'azienda.

Concretamente S.E.S.A. SpA ha costruito da oramai 10 anni una collaborazione strutturata con la Cooperativa Montericco. Si tratta di una cooperativa sociale voluta e promossa dalla Comunità San Francesco di Monselice, per offrire un lavoro professionalizzante a quei giovani che, affrancati grazie a un percorso terapeutico riabilitativo dopo esperienze di alcolismo o tossicodipendenza, dimostrano la volontà di reinserirsi nel mondo del lavoro.

La Cooperativa ha oramai acquisito una professionalità consolidata, coadiuvando i nostri operatori nella raccolta differenziata, nello spazzamento di centri storici e nella gestione degli ecocentri, occupando stabilmente decine di giovani.

Nel 2010 l'azienda ha poi affidato la struttura serricola, adiacente il polo impiantistico di S.E.S.A. SpA e teleriscaldate dalla stessa, alla Cooperativa Montericco che, anche migliorando la struttura tecnica grazie a propri investimenti e migliorie, è riuscita a creare una realtà produttiva di eccellenza, capace di proporre al mercato fiori di

qualità che anche la nostra azienda utilizza per campagne pubblicitarie e per omaggi di rappresentanza.

In effetti è stato affidato alla Cooperativa Montericco anche la gestione di giornate ecologiche per promuovere comportamenti virtuosi nella gestione domestica dei rifiuti, utilizzando lo slogan: "...la tua raccolta differenziata fa crescere fiori"



E' per la nostra azienda motivo di orgoglio sapere che, questa struttura produttiva, offre un lavoro dignitoso a tante ragazze madri, ex alcoliste o ex tossicodipendenti che, grazie a questa opportunità, hanno avuto il coraggio di proporsi ai clienti con un proprio marchio "mamme for baby".

Un marchio che parla da solo e racconta la provenienza dei fiori e delle piante e permette ai potenziali clienti di fare una scelta etica del proprio acquisto.

La Cooperativa ha recentemente sistemato la "serra tropicale" che, grazie anche a un contributo di S.E.S.A. e dopo adeguati investimenti, potrà servire come luogo di didattica per le scolaresche che visiteranno la nostra azienda e qui troveranno un percorso sul ciclo virtuoso del rifiuto, che porterà il bambino a vedere come " dal rifiuto nasce un fiore".

Altro fronte sociale, nel quale S.E.S.A. è impegnata da molti anni, è la cooperazione internazionale, grazie al legame di amicizia con don Luigi Ciotti, fondatore e animatore del Gruppo Abele, che opera nel campo della lotta all'emarginazione e di Libera, che lotta contro le mafie e le illegalità.

Da questo legame è nato un impegno duraturo e concreto che ha trovato nello slogan "Sesa for Africa" un programma e progetti di solidarietà con la cittadina di Grand Bassam in Costa d'Avorio, dove il Gruppo Abele è presente da 32 anni, gestendo varie strutture e iniziative per le fasce più deboli della popolazione, quali bambini di strada, orfani, sfollati di guerra, donne in difficoltà.

Due sono i settori di cooperazione internazionale che S.E.S.A. sostiene dal 2005: l'ambiente, attraverso la gestione dei rifiuti, e la sanità.

Nel settore ambientale ha offerto consulenza e ha fornito alla Municipalità di Grand Bassam, un camion compattatore, 2 autocarri e 300 cassonetti per organizzare un primo sistema di raccolta differenziata che hanno prodotto una positiva adesione della popolazione locale, migliorando la cura dell'habitat e frenando la proliferazione di malattie.

Nel campo sanitario ha finanziato la costruzione e la gestione annuale di un ambulatorio medico che, da oramai 8 anni, cura le principali patologie di cui soffrono le fasce più deboli della popolazione che il Gruppo Abele incontra nelle varie strutture in cui opera: Centro di formazione professionale, Centro aperto e i diversi villaggi e quartieri della città di Grand Bassam.

L'ambulatorio medico del Gruppo Abele, grazie al costante sostegno economico di Sesa, è stata apprezzato anche dagli organismi internazionali che si sono occupati sia di gestire l'emergenza sanitaria causata dalla guerra civile scoppiata nel 2010-2011, ma soprattutto coordinavano la fase post conflitto che aveva il compito di curare gli sfollati e poi di garantire la loro reintegrazione nell'ambiente d'origine.

La struttura sanitaria fa ormai parte delle proposte sociali a disposizione dei volontari e degli educatori locali per promuovere sviluppo e fare educazione a una popolazione locale altrimenti priva di strumenti per emanciparsi dal sottosviluppo.

In questo ambito diventa allora fondamentale l'opera di sensibilizzazione e presa di coscienza che l'equipe educativa realizza regolarmente a supporto e collaborazione con l'equipe medica nei vari villaggi, grazie anche all'auto messa a disposizione da S.E.S.A.

Nel corso di quest'anno, continuerà l'impegno economico per la fornitura dei medicinali all'ambulatorio e sarà completata la nuova sala polivalente, che andrà a



sostituire una baracca di frasche adibita ad aula per i corsi di alfabetizzazione per le donne del mercato che, dopo le vendite del mattino, dedicano alcune ore del pomeriggio per imparare a leggere e a scrivere.

Questa struttura era crollata a

causa delle forti piogge tropicali, ma le donne non si sono perse d'animo e "...si sono organizzate in uno spazio recintato da fogli di plastica nera. Noi siamo arrivati alle due del pomeriggio di una giornata caldissima, e loro erano là con l'insegnante e con le loro lavagnette...in un'aria soffocante. Nelle loro voci e nei loro volti c'era la determinazione di chi non vuole perdere l'unico momento per emanciparsi." (testimonianza di una coppia di volontari in visita al progetto).



S.E.S.A. si è impegnata, a fianco del Gruppo Abele di don Ciotti, per costruire questo luogo di emancipazione e lo chiamerà AKWABA' (=saluto di benvenuto in lingua locale). In effetti oltre che aula per i corsi di alfabetizzazione, sarà anche il luogo di incontri delle varie associazioni di quartiere per promuovere sviluppo attraverso la partecipazione e l'auto-organizzazione.



*Disegno della nuova costruzione, m7.00xm9.00*

Questo è SOCIAL S.E.S.A., è lo strumento, è la strategia, è la volontà che la nostra azienda mette in campo per dimostrare l'impegno concreto per far crescere la responsabilità sociale in tutte le sue declinazioni e relazioni perché, accanto all'eccellenza tecnologica, riteniamo importante far crescere anche una eccellenza umana, condividendo valori quali la solidarietà e la costruzione di un mondo condiviso, almeno nelle speranze di futuro.

## **Informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

### **Ambiente**

S.E.S.A. S.p.A. nel corso degli anni ha ottenuto molteplici Certificazioni aziendali di Qualità, Ambiente e Sicurezza, mantenute attive grazie al Sistema di Gestione Integrato (SGI) adottato dalla Società, il quale contribuisce a garantire la conformità alle leggi di settore che regolano gli impianti, ai piani di autocontrollo e alle relative prescrizioni autorizzative nella gestione degli impianti.

Le motivazioni che hanno spinto ad ottenere le Certificazioni sono:

- maggior controllo e assicurazione della conformità legale ambientale e di sicurezza;
- agevolazione nella gestione delle proprie attività, secondo specifiche procedure definite per un maggior controllo e nell'ottica del miglioramento continuo;
- ricevere un maggior punteggio nella partecipazione di gare e/o bandi pubblici;
- ottenere agevolazioni economiche quali riduzioni delle garanzie finanziarie relativamente alla gestione degli impianti e ottenere una durata maggiore delle relative autorizzazioni all'esercizio;
- migliorare l'immagine pubblica per agevolare la trasparenza nei rapporti con gli stakeholder.

Le Certificazioni possedute da S.E.S.A. S.p.A. sono le seguenti:

- Certificazione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001: "Sistemi di gestione ambientale" ottenuta il 15.11.2002 per i settori di attività EA 24, 25, 39a, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) volto alla tutela dell'ambiente e alla riduzione dei propri impatti ambientali;

Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001: “Sistemi di gestione per la qualità” ottenuta il 15.12.2004 per i settori EA 28, 25, 39, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) volto all’ottimizzazione dei processi, alla valutazione/qualifica dei fornitori e alla soddisfazione dei clienti;

- Certificazione sulla Sicurezza secondo la norma BS OHSAS 18001: “Sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro” ottenuta il 21.12.2006 per i settori EA 24, 39a, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione per la Sicurezza (SGS) volto alla valutazione e riduzione dei rischi e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con la valutazione dei sistemi di controllo del rischio;

- Certificato di Registrazione EMAS, ottenuto il 24.07.2009 per i codici NACE 35.11, 38.1, 38.21, 38.32 mediante adesione volontaria dell’organizzazione al Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit EMAS. La società ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione Ambientale conforme anche ai requisiti del Regolamento EMAS, andando oltre al rispetto della legislazione ambientale mediante l’elaborazione annuale di un documento (Dichiarazione Ambientale) a disposizione delle autorità e dei cittadini per avere informazioni sulle prestazioni ambientali dell’organizzazione.

Il Laboratorio interno aziendale, operando in un Sistema di Gestione della Qualità (SQL), il 20.07.2006 ha ottenuto l’Accreditamento, ovvero l’attestazione da parte dell’Ente nazionale “Accredia” della competenza del Laboratorio ad eseguire determinate prove, nel rispetto dei requisiti della norma internazionale di riferimento UNI CEI EN ISO/IEC 17025 “Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura” e degli altri requisiti applicabili.

Nell’ottica del miglioramento continuo dei Sistemi di Gestione e per assicurarne il mantenimento, gli organismi di Certificazione / Accreditamento, rispettivamente “Certiquality” per il SGI e “Accredia” per il SQL, effettuano Audit di sorveglianza/rinnovo con frequenza minima annuale.

S.E.S.A S.p.A., inoltre, possiede dal 14/06/2010 l’Attestazione di Qualificazione all’Esecuzione di lavori pubblici, ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 rilasciato da SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione S.p.A. per la prestazione delle attività di progettazione e costruzione.

#### Iscrizione Albo Gestori Ambientali e Albo Trasportatori conto terzi

Per l’esercizio delle attività di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, S.E.S.A. S.P.A. risulta iscritta, presso l’Albo Gestori di Venezia, alle seguenti categorie :

categoria 1 classe A (raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilati, comprensiva della gestione di Card, per una popolazione complessivamente servita superiore a 500.000 abitanti)

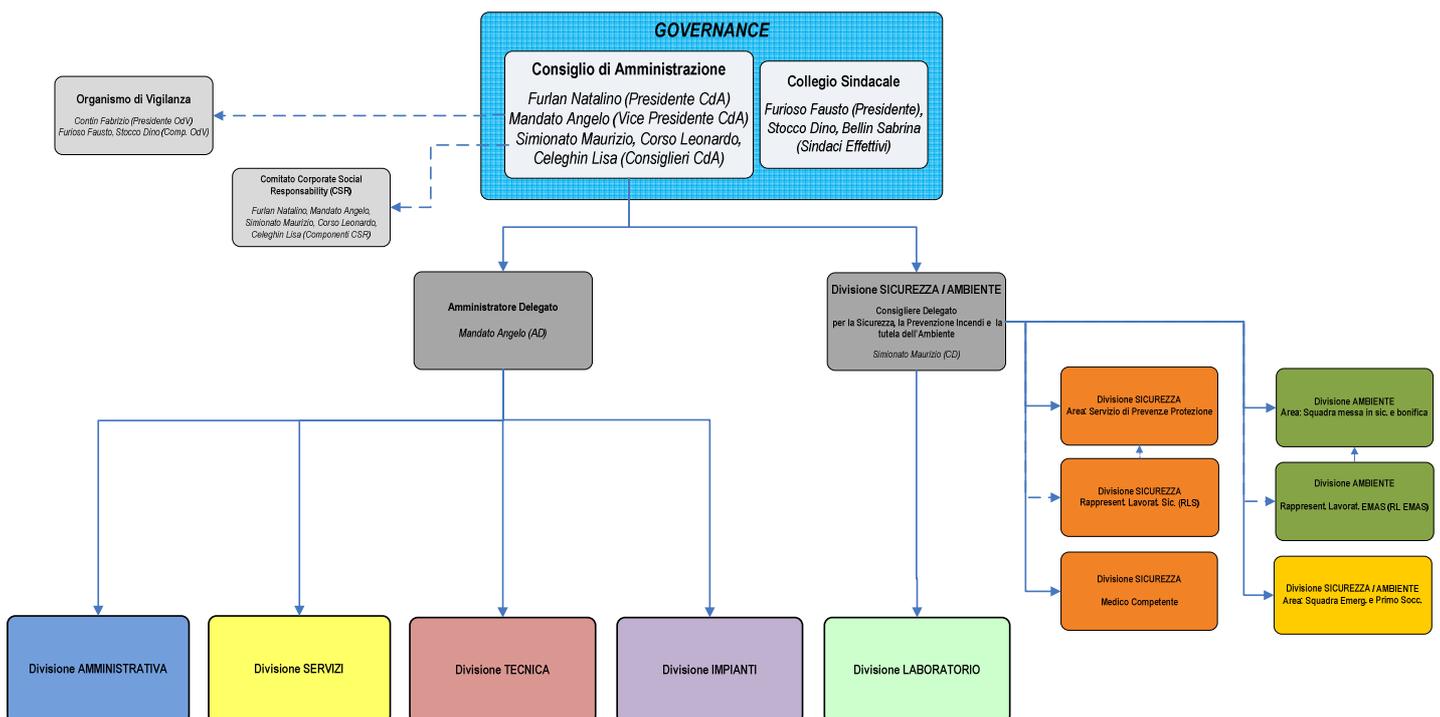
categoria 4 classe D (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da terzi, per una quantità annuale complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t. e inferiore a 15.000 t.)

categoria 5 classe F (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi, per una quantità annuale complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.)

Risulta inoltre iscritta alla Categoria 8 (Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi) classe A (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 200.000 t.), alla categoria 9 classe D (attività di bonifica siti inquinati sino ad € 413.165,32) e alla categoria 6° (gestione di stazioni di trasferimento di rifiuti urbani e stazioni di conferimento di rifiuti raccolti in modo differenziato).

## Personale

L'organigramma aziendale, qui sotto rappresentato mette in evidenza una struttura piramidale dove troviamo il Consiglio di Amministrazione al vertice che ha delegato alcuni compiti ad un Amministratore Delegato e ad un Consigliere Delegato. Il Consigliere Delegato ha la delega in materia di sicurezza, ambiente e prevenzione incendi, mentre l'Amministratore Delegato ha la delega in materia amministrativa.



Al 31/12/2013 la struttura organizzativa era rappresentata da un organico medio di complessivi 272 addetti, che hanno subito nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

Organico ad inizio periodo (01/01/2013):	271
Assunzioni	57
Dimissioni	55
Organico a fine periodo (31/12/2013)	273

La maggior parte dei dipendenti è di sesso maschile con una predominanza che pesa per il 89,42 % sul totale dell'organico; la componente femminile (10,57 %) è inquadrata nel ruolo impiegatizio, una addetta alle pulizie e, nel corso dell'anno c'è stata la presenza di una donna addetta ai trasporti.

Le assenze per infortuni e/o malattie si possono così rappresentare:

Numero degli infortuni:	14
Durata delle assenze per infortuni (giorni):	318
Durata delle assenze per malattie (giorni):	2769
Congedo per maternità (giorni)	919

La ripartizione dell'organico nei vari settori, al 31/12/2013 era il seguente:

Addetti alla raccolta e trasporto rifiuti urbani	167
Addetti all'impianto di compostaggio	27
Addetti alla discarica	2
Addetti all'impianto di biogas	3
Addetti all'impianto di depurazione interno	2
Addetti all'impianto di selezione	2
Addetti alla manutenzione (idraulici, elettricisti, meccanici)	22
Addetti al laboratorio	2
Addetti ufficio tecnico ed amministrativo	43
Addetti ad altri servizi	3

La collocazione geografica operativa degli addetti si contraddistingue nettamente in due provincie:

- provincia di Padova, ed in particolare le unità locali di Este, Piove di Sacco e Conselve, che vede coinvolti n° 183 addetti
- provincia di Treviso, ed in particolare le unità locali di Oderzo e Vittorio Veneto, con addetti impiegati pari a 90

La S.E.S.A riconosce alle risorse umane un ruolo centrale per raggiungere e migliorare costantemente gli obiettivi sociali. Esse rappresentano infatti una risorsa intangibile

protesa alla creazione del valore e pertanto una delle priorità della società si sostanzia nella valorizzazione dei dipendenti attraverso percorsi di accrescimento professionale e di coinvolgimento degli stessi nella mission e nella condivisione dei valori.

Nel corso del 2013 sono state impegnate complessive 934,5 ore di formazione nelle materia di ambiente, qualità e sicurezza coinvolgendo la maggior parte del personale, effettuati sia internamente, tenuti dal Consigliere Delegato alla sicurezza, sia partecipando a corsi di formazione esterni.

Sono inoltre state impegnate 640 ore di formazione per il personale neoassunto.

La società, inoltre, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, ha individuato e fornito ai dipendenti tutti gli indumenti e le attrezzature antinfortunistiche (DPI) necessarie in base al tipo di attività svolta e provvede a campione a verificarne l'effettivo uso.

La spesa assunta dall'azienda per l'acquisto dei DPI è stato di complessivi € 86.464,46  
Le gestione di controlli sanitari è stata affidata ad un medio competente coadiuvato da apposita struttura esterna. In funzione dei diversi settori lavorativi il medico competente ha elaborato un protocollo sanitario, in funzione del quale per ciascuna tipologia di mansione sono stati individuati gli esami, le vaccinazioni ed i controlli medici di carattere generale che, in base alle valutazioni del medico, possono essere integrati con specifici esami più approfonditi.

La spesa assunta dall'azienda per le spese mediche dipendenti del coso del 2013 è stata di complessivi € 47.644,64.

Continui sono gli investimenti nelle attrezzature al fine di permettere agli addetti di lavorare in un ambiente sicuro, con attrezzature, macchinari ed automezzi che siano dotati di tutti i dispositivi di sicurezza.

#### Implementazione adempimenti D.Lgs. 231/01 – modello organizzativo

Il D.Lgs. n° 231/01, relativamente “alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità”, ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi nell'interesse o vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione e da persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei soggetti sopra citati. L'art. 6 del suddetto provvedimento prevede un esonero delle responsabilità dell'Ente qualora lo stesso provi l'avvenuta adozione e attuazione,

precedentemente alla commissione del fatto, di modelli di gestione, organizzazione e controllo atti a prevenire i reati verificatisi.

La società ancora in data 20/12/2011 ha adottato ufficialmente il Modello di Organizzazione e Gestione, e gli Allegati allo stesso “A” (Reati contro la Pubblica Amministrazione), “B” (Reati Societari), “D” (Reati in materia di Sicurezza sul Lavoro). Il Modello di Organizzazione e gestione di cui al D.Lgs 231/2001, è stato predisposto dall’Avv. Garbisi Matteo, consulente della società, dopo una attenta e approfondita mappatura ed analisi dei rischi a cui può andare incontro la società. Nel corso del 2013, su incarico della società, l’avv. Garbisi Matteo ha provveduto ad integrarlo per recepire due normative attualmente in vigore:

- legge n° 190 del 06/11/2012, cosiddetta legge “Anticorruzione”, che prevede delle disposizioni per la prevenzione e la repressione dei reati di corruzione tra privati – disposizioni che vengono applicate alle pubbliche amministrazioni ed anche alle società partecipate dalle stesse ed alle loro controllate
- D. Lgs n. 109 del 16/07/2012, che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno e' irregolare.

Per quanto sopra, la documentazione è stata pertanto integrata dai seguenti allegati:

- Allegato H – Reato di occupazione di stranieri irregolari
- Appendice all'allegato A) “La riforma dei reati di corruzione (L. 190/2012)”
- Appendice all'Allegato B) (i reati societari) “La corruzione tra privati”.

L’Organismo di Vigilanza, composto da tre membri individuati nelle persone del dott. Contin Fabrizio, in qualità di presidente, del dott. Stocco Dino e del Rag. Furioso Fausto, con cadenza periodica, pressoché trimestrale, si riunisce in azienda allo scopo di vigilare sull’applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D. Lgs. n. 231/2001 nel rispetto del proprio Regolamento e del Codice Etico aziendale.

Ad oggi non è stato effettuato da parte dell’Organismo di Vigilanza alcun rilievo negativo.

## Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Il rischio aziendale fa parte integrante di ogni attività imprenditoriale, e mai come ora la crisi economica che incombe a livello mondiale ne è testimonianza.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 al punto 6-bis del C.C. di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

### Rischio di credito.

Considerato che la maggioranza del portafoglio clienti è rappresentato da soggetti pubblici, o a partecipazione pubblica, si caratterizza per lunghi tempi di pagamento a fronte dei servizi erogati. Nel complesso le posizioni di credito che derivano dall'attività della società non presentano significative concentrazioni di rischio. Non si riscontra un peggioramento dell'insolvenza.

### Rischio di liquidità.

La società monitora costantemente la flessibilità e l'equilibrio tra le fonti di finanziamento e gli impieghi.

La liquidità delle società è influenzata principalmente dal volume di risorse generate o impegnate nella gestione corrente e negli investimenti e dal calendario delle scadenze e dalla ciclicità delle posizioni a debito.

I fabbisogni di liquidità sono attentamente monitorati con l'obiettivo di garantire un efficace reperimento delle risorse alle migliori condizioni di mercato; anche nella attuale situazione di contrazione del credito.

Si ritiene che i fondi e le linee di credito a disposizione, alle attuali condizioni generali e di mercato, generati dalla gestione operativa, quelli eventualmente raccolti dal sistema bancario e la politica di limitazione dei dividendi, consentiranno alla società, nel tempo, di soddisfare i fabbisogni che le attività d'investimento, di gestione del circolante e il rimborso dei debiti richiedono.

### Rischio di cambio.

La società non ha posizioni di credito e di debito in valuta estera, in quanto opera prevalentemente all'interno del perimetro nazionale.

### Rischio tasso di interesse.

La società è esposta al rischio di tasso soprattutto riguardo alle posizioni di debito a medio lungo termine e alle posizioni di debito per contratti di leasing, essendo prevalentemente remunerati a tassi variabili con spread contrattualmente

regolamentati. Le oscillazioni dei tassi di mercato incidono quindi nel costo del debito e determinano il livello degli oneri finanziari.

La società ha scelto di non attuare delle coperture per rischi di tasso con l'utilizzo di strumenti derivati.

#### Rischi non finanziari.

S.E.S.A., grazie al settore in cui opera ed alla diversificazione delle attività che ha avviato in questi anni, può considerarsi privilegiata in quanto non sta subendo flessioni negative dal mercato, come lo dimostra il fatto che il volume d'affari è in continuo aumento.

E' comunque esposta al rischio di prezzo, in quanto la tariffa applicata per il servizio di trattamento dei rifiuti urbani all'impianto di compostaggio, core business della società, subisce l'andamento generale della domanda e dell'offerta, e si riscontra negli ultimi anni una sensibile diminuzione della tariffa applicata a causa della concorrenza di mercato da parte di altri impianti di compostaggio.

Un rischio che la società dovrà sempre affrontare è il continuo cambiamento della normativa in materia ambientale che la porta a dover continuamente adeguare la propria impiantistica, che le ha permesso sino ad ora ad essere leader nel settore del trattamento dei rifiuti urbani che derivano da raccolta differenziata.

Si conferma che la società non avrà alcun rischio in merito alla stabilità del proprio azionariato pubblico in quanto la società sarà in grado di rispettare le condizioni previste dalla legge n° 10/11 del 26/02/2011. In particolare i Comuni con meno di 30.000 abitanti non hanno l'obbligo di mettere in liquidazione le proprie partecipazioni nel caso in cui le società già costituite presentino al 31/12/2013 il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi; non abbiano subito, negli esercizi precedenti, riduzioni di capitale conseguente a perdite di bilancio; e non abbiano subito negli esercizi precedenti perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime. Poiché la società non ha mai subito perdite e le prospettive future sono di chiudere il bilancio in positivo, il Comune di Este potrà mantenere la propria partecipazione azionaria.

Un ulteriore rischio che si è cominciato a valutare è il rischio Paese con tutte le possibili implicazioni. L'incognita per la reale capacità dello Stato di far fronte agli impegni derivanti dal debito pubblico non va trascurata; eventuali problematiche relative al recrudescenza della congiuntura negativa degli istituti di credito potrebbero

ripercuotersi sul nostro equilibrio finanziario e di cassa, da qui la necessità di contenere il più possibile la politica dei dividendi.

### **RIVALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

La società si è avvalsa della facoltà, concessa dall'art 1 della Legge 147/2013 (legge finanziaria 2014), di rivalutare la categoria degli immobili di proprietà e destinati ad essere utilizzati nello svolgimento dell'attività. In particolare la rivalutazione è stata eseguita sull'impianto di digestione anaerobica agricolo che è stato costruito ed entrato in funzione entro il 31/12/2012, rideterminando il relativo valore in base alle prescrizioni previste dalla norma.

A tale scopo è stata utilizzata la perizia eseguita dall'arch. Casetta Luca, incaricato di predisporre una relazione di stima del valore corrente al 31/12/2013 del cespite suindicato; il tecnico ha quindi attribuito il seguente valore: € 4.300.000

Per l'effettuazione della rivalutazione è stata utilizzata la tecnica contabile della rivalutazione del costo storico del bene e del relativo fondo di ammortamento.

Il saldo attivo della rivalutazione, pari a € 1.124.217, al netto dell'imposta sostitutiva del 16%, è stato iscritto in apposita riserva di rivalutazione.

Per ogni altro dettaglio ed approfondimento si rinvia alla nota integrativa.

### **Situazione Finanziaria ed Analisi dei risultati economici finanziari**

La società nel corso dell'esercizio sociale 2013 non solo ha raggiunto dei positivi e soddisfacenti risultati economici, ma anche la situazione finanziaria è migliorata avendo raggiunto un buon rapporto tra le fonti di finanziamento.

Alla data del 31/12/2013 il debito della società per mutui bancari è pari a € 25.691.911. Nel corso dell'anno sono state accese sovvenzioni chirografarie a medio termine per complessivi € 5.300.000, mentre sono state rimborsate complessivamente rate mutuo per € 7.390.720.

Continuo è il ricorso della società ad operazioni di leasing finanziario per finanziare acquisti di automezzi, mezzi d'opera, attrezzature ed impianti:

- al 31/12/2012 l'impegno della società per contratti leasing era pari a € 14.663.984;
- al 31/12/2013 l'impegno della società per contratti di leasing risulta pari a € 13.952.295, con un incremento rispetto al 31/12/2012 di € 5.071.966 e rimborsi per rate leasing nel corso dell'anno 2013 per € 5.783.655.

Analizzando l'aspetto patrimoniale, grazie all'accantonamento di parte degli utili degli anni precedenti, della riserva di rivalutazione degli immobili, il **patrimonio netto** ha raggiunto un ammontare di oltre **29.600.000** (escluso l'utile al 31/12/2013), con conseguente miglioramento del rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio. La struttura patrimoniale risulta notevolmente migliorata; l'analisi del bilancio porta infatti a sottolineare che si è arrivati ad una quasi completa correlazione temporale tra le attività e le fonti di finanziamento, in quanto solo il 0,23 % delle attività immobilizzate sono finanziate da passività correnti (per il 8,38% nel 2010, per 1,71% nel 2011, per il 4,88% nel 2012 e per il 0,23 % per il 2013). Naturalmente questo risultato si ottiene se tutto l'utile d'esercizio viene accantonato a riserva legale e straordinaria. Ne consegue che la governance auspica l'accantonamento dell'utile a riserva, nell'obiettivo prioritario di aumentare la stabilità patrimoniale alla società. La situazione ottimale si raggiunge nel momento in cui il patrimonio netto riesce a coprire almeno il 50% del valore dell'attivo immobilizzato. Di seguito si evidenzia l'analisi della struttura del bilancio negli anni 2011, 2012 e 2013.

Anno 2011

Anno 2012

Anno 2013

Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
ATTIVO IMMOBILIZZATO 63,72%	PATRIMONIO NETTO 27,83%	ATTIVO IMMOBILIZZATO 60,38%	PATRIMONIO NETTO 29,15%	ATTIVO IMMOBILIZZATO 59,14%	PATRIMONIO NETTO 34,20%
	PASSIVITA' CONSOLIDATE 34,18%		PASSIVITA' CONSOLIDATE 26,35%		PASSIVITA' CONSOLIDATE 24,71%
	1,71%		4,88%		0,23%
ATTIVO CIRCOLANTE 36,28%	PASSIVITA' CORRENTI 37,99%	ATTIVO CIRCOLANTE 39,62%	PASSIVITA' CORRENTI 44,50%	ATTIVO CIRCOLANTE 40,86%	PASSIVITA' CORRENTI 41,09%

Per una corretta osservazione e valutazione del sistema gestionale è necessario individuare schemi di analisi finalizzati a fornire utili informazioni per la valutazione dei risultati economici e finanziari. A tal fine si procede con una riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale ed economico finanziaria del conto economico.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Attivo Circolante</b>	<b>€ 34.750.952</b>	<b>€ 43.408.565</b>	<b>€ 44.157.636</b>
<b>Liquidità Immediate</b>	<b>€ 1.014.815</b>	<b>€ 695.851</b>	<b>€ 2.368.353</b>
Depositi bancari e postali	€ 1.014.528	€ 694.799	€ 2.366.298
Assegni			
Denaro e valori in cassa	€ 287	€ 1.052	€ 2.055
<b>Liquidità Differite</b>	<b>€ 32.198.475</b>	<b>€ 40.147.694</b>	<b>€ 39.149.559</b>
Crediti verso clienti (entro 12 mm)	€ 28.304.232	€ 35.211.423	€ 35.548.297
Crediti verso imprese controllate (entro 12 mm)	€ 815.976	€ 371.110	€ 234.453
Crediti verso imprese collegate (entro 12 mm)	€ 327.333	€ 9.252	€ 9.828
Crediti verso imprese controllanti (entro 12 mm)	€ 13.129	€ 11.625	€ 19.411
Crediti tributari (entro 12 mm)	€ 368.853	€ 2.122.004	€ 1.824.595
Crediti per imposte anticipate (entro 12 mm)		€ 212	€ 894
Crediti verso altri (entro 12 mm)	€ 2.368.952	€ 2.422.068	€ 1.512.081
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
<b>Disponibilità</b>	<b>€ 1.537.662</b>	<b>€ 2.565.020</b>	<b>€ 2.639.724</b>
Rimanenze / Materie prime, sussidiarie, di consumo	€ 89.325	€ 93.220	€ 779.302
Rimanenze / Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
Rimanenze / Lavori in corso su ordinazione			
Rimanenze / Prodotti finiti e merci			
Rimanenze / Acconti	€ 20.473	€ 244.237	€ 26.781
Risconti attivi (entro 12 mesi)	€ 1.307.659	€ 2.103.590	€ 1.567.245
Risconti attivi pluriennali (entro 12 mesi)	€ 120.205	€ 123.973	€ 266.396
<b>Attivo Immobilizzato</b>	<b>€ 61.035.089</b>	<b>€ 66.148.772</b>	<b>€ 63.903.202</b>
<b>Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>€ 4.074.057</b>	<b>€ 4.974.169</b>	<b>€ 4.524.059</b>
Costi di Impianto e Ampliamento	€ 4.456	€ 16.814	€ 11.807
Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità			
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere dell'ingegno	€ 29.249	€ 130.061	€ 16.263
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
Avviamento			
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 831.626	€ 22.880	€ 24.336
Altre	€ 1.540.874	€ 3.230.669	€ 2.837.279
Risconti pluriennali attivi (oltre 12 mesi)	€ 1.588.644	€ 1.491.347	€ 1.515.389
Disaggio su prestiti	€ 79.208	€ 82.398	€ 118.985
<b>Immobilizzazioni Materiali</b>	<b>€ 51.723.173</b>	<b>€ 55.566.735</b>	<b>€ 53.631.649</b>
Terreni e fabbricati	€ 30.274.545	€ 31.280.629	€ 30.544.908
Impianto e macchinario	€ 15.623.826	€ 17.728.171	€ 17.493.519
Attrezzature industriali e commerciali	€ 3.772.876	€ 3.281.712	€ 2.445.258
Altri beni	€ 994.618	€ 2.526.641	€ 1.631.577
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 1.057.308	€ 749.582	€ 1.516.387
<b>Immobilizzazioni Finanziarie</b>	<b>€ 5.237.859</b>	<b>€ 5.607.868</b>	<b>€ 5.747.494</b>
Partecipazioni	€ 4.685.078	€ 4.697.578	€ 4.740.431
Crediti			
Altri titoli			
Azioni Proprie			
Crediti tributari (oltre 12 mm)		€ 300.723	€ 308.696
Crediti per imposte anticipate (oltre 12 mm)	€ 530.103	€ 578.250	€ 664.404
Crediti verso Altri (oltre 12 mm)	€ 22.678	€ 31.317	€ 33.963
<b>Totale Attivo Riclassificato</b>	<b>€ 95.786.041</b>	<b>€ 109.557.337</b>	<b>€ 108.060.838</b>

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Passività Correnti</b>	<b>€ 36.391.140</b>	<b>€ 48.752.510</b>	<b>€ 44.406.081</b>
Debiti per obbligazioni			
Debiti per obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per Finanziamenti			
Debiti verso Banche (entro 12 mm)	€ 13.371.103	€ 22.074.245	€ 14.938.586
Debiti verso altri Finanziatori (entro 12 mm)			
Acconti (entro 12 mm)			
Debiti verso Fornitori (entro 12 mm)	€ 12.452.944	€ 15.492.863	€ 18.580.460
Debiti rappresentati da titoli di credito (entro 12 mm)			
Debit verso imprese controllate (entro 12 mm)	€ 905.305	€ 2.687.242	€ 2.649.810
Debiti verso imprese collegate (entro 12 mm)	€ 64.549	€ 5.469	€ 8.420
Debiti verso controllanti (entro 12 mm)	€ 3.711.103	€ 3.007.183	€ 3.343.613
Debiti tributari (entro 12 mm)			€ 351.867
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (entro 12 m)	€ 454.850	€ 558.028	€ 620.168
Altri debiti (entro 12 mm)	€ 5.406.515	€ 4.849.653	€ 3.808.029
Risconti passivi pluriennali (entro 12 mesi)	€ 24.771	€ 77.827	€ 105.128
<b>Passività Consolidate</b>	<b>€ 33.042.001</b>	<b>€ 28.865.554</b>	<b>€ 26.696.571</b>
Fondi di trattamento di quiescenza	€ 69.867	€ 104.267	€ 34.011
Fondi imposte	€ 784.987	€ 790.239	€ 887.031
Altri fondi per rischi e oneri	€ 6.138.241	€ 6.787.233	€ 7.267.232
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	€ 467.838	€ 516.812	€ 485.274
Debiti verso Banche (oltre 12 mm)	€ 25.297.738	€ 20.408.188	€ 17.644.955
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti tributari (oltre 12 mm)			€ 142.758
Altri debiti (oltre 12 mm)	€ 10.500	€ 10.500	€ 11.250
Risconti passivi pluriennali	€ 272.830	€ 248.315	€ 224.060
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>€ 26.353.060</b>	<b>€ 31.939.273</b>	<b>€ 36.958.186</b>
Capitale	€ 15.000.000	€ 20.000.000	€ 20.000.000
Riserva da Sovrapprezzo Azioni			
Riserva di Rivalutazione			€ 1.124.217
Riserva Legale	€ 1.331.792	€ 1.714.513	€ 2.133.258
Riserve Statutarie			
Riserva per azioni Proprie in portafoglio			
Altre Riserve	€ 2.366.859	€ 1.849.850	€ 6.658.557
Utili (Perdite) portati a nuovo			
Utile D'esercizio	€ 7.654.409	€ 8.374.910	€ 7.042.154

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 57.470.430	€ 65.908.875	€ 71.203.990
Variazione rimanenze prodotti in lavorazione semilavorati e finiti			
Variazione lavori in corso su ordinazione			
Incrementi Immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	€ 1.655.835	€ 1.739.083	€ 885.466
<b>Valore della Produzione</b>	<b>€ 59.126.265</b>	<b>€ 67.647.958</b>	<b>€ 72.089.456</b>
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 6.341.246	€ 8.849.219	€ 12.080.916
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e	-€ 22.958	-€ 3.896	-€ 686.081
Costi per servizi	€ 19.845.239	€ 25.381.875	€ 27.027.916
Costi per godimento beni di terzi	€ 6.287.046	€ 6.248.588	€ 6.579.526
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>€ 26.675.692</b>	<b>€ 27.172.172</b>	<b>€ 27.087.179</b>
Costo del Personale	€ 7.621.291	€ 9.274.844	€ 10.299.240
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>€ 19.054.401</b>	<b>€ 17.897.328</b>	<b>€ 16.787.939</b>
Ammortamenti e svalutazioni	€ 5.917.762	€ 6.237.487	€ 6.549.759
Accantonamenti per rischi	€ 300.000	€ 300.000	€ 150.000
Altri Accantonamenti	€ 486.980	€ 379.592	€ 362.332
<b>Reddito Operativo</b>	<b>€ 12.349.659</b>	<b>€ 10.980.249</b>	<b>€ 9.725.848</b>
Altri ricavi e proventi	€ 455.067	€ 1.756.537	€ 1.880.572
Oneri diversi di gestione	€ 443.942	€ 504.031	€ 574.001
Proventi da partecipazioni	€ 34.066	€ 67.722	€ 70.600
Altri proventi finanziari	€ 71.346	€ 183.183	€ 357.748
Saldo tra oneri Finanziari e utile/perdita su cambi	€ 1.090.971	€ 1.178.379	€ 1.208.745
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
<b>Reddito Corrente</b>	<b>€ 11.375.225</b>	<b>€ 11.305.281</b>	<b>€ 10.252.022</b>
Proventi Straordinari	€ 409.780	€ 886.314	€ 667.000
Oneri Straordinari	€ 262.092	€ 263.305	€ 455.064
<b>Reddito Lordo</b>	<b>€ 11.522.913</b>	<b>€ 11.928.290</b>	<b>€ 10.463.958</b>
Imposte sul reddito	€ 3.868.504	€ 3.553.380	€ 3.421.804
<b>Reddito Netto</b>	<b>€ 7.654.409</b>	<b>€ 8.374.910</b>	<b>€ 7.042.154</b>

## INDICATORI ECONOMICI

Gli indicatori economici individuati sono ROE, ROI, ROS, EBITDA, EBIT

<b>ROE</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Reddito Netto	€ 7.654.409,00	€ 8.374.910,00	€ 7.042.154,00
	/	/	/
Patrimonio Netto	€ 26.353.060,00	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00
<b>ROE</b>	<b>29,05%</b>	<b>26,22%</b>	<b>19,05%</b>

Il ROE, dato dal rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto, esprime il saggio di redditività del capitale proprio. Si nota come tale indice ha avuto nel corso del triennio 2011-2013 un sensibile decremento dovuto all'aumento del patrimonio netto. Indubbiamente siamo di fronte ad un ottimo indice.

ROI	2011	2012	2013
Reddito Operativo	€ 12.349.659,00 /	€ 10.980.249,00 /	€ 9.725.848,00 /
Totale Attivo Riclassificato	€ 95.786.040,97	€ 109.557.337,00	€ 108.060.838,00
<b>ROI</b>	12,89%	10,02%	9,00%

Il ROI, dato dal rapporto tra Reddito Operativo ed il totale dell'Attivo, esprime la redditività caratteristica del capitale investito nell'azienda e cioè la capacità della gestione caratteristica di remunerare gli impieghi.

Tale indice risulta utile confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il Return on equity (ROE), si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa. Viceversa, se il ROI dell'azienda è maggiore del costo del denaro preso a prestito, farsi prestare denaro e usarlo nell'attività produttiva porterebbe ad aumentare i profitti e migliorare i conti.

Quindi nel caso di specie la società ha tutta la convenienza a ricorrere al capitale di terzi.

ROS	2011	2012	2013
Reddito Operativo	€ 12.349.659,00 /	€ 10.980.249,00 /	€ 9.725.848,00 /
Valore della Produzione	€ 59.126.265,00	€ 67.647.958,00	€ 72.089.456,00
<b>ROS</b>	20,89%	16,23%	13,49%

L'indice ROS è rappresentativo della redditività delle vendite, indica cioè quale percentuale del fatturato viene assorbita dai costi operativi

Il livello di redditività delle vendite risulta essere particolarmente soddisfacente, anche se si rileva una flessione negativa rispetto agli anni precedenti.

### **EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)**

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

<b>EBITDA</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Margine Operativo Lordo	€ 19.054.401,00	€ 17.897.328,00	€ 16.787.939,00
<b>EBITDA</b>	€ 19.054.401,00	€ 17.897.328,00	€ 16.787.939,00

### **EBIT (Earnings Before Interest and Tax)**

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

<b>EBIT</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Reddito Operativo	€ 12.349.659,00	€ 10.980.249,00	€ 9.725.848,00
<b>EBIT</b>	€ 12.349.659,00	€ 10.980.249,00	€ 9.725.848,00

### **Incidenza degli oneri finanziari.**

<b>Incidenza oneri finanziari</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Oneri finanziari	€ 1.090.971,00	€ 1.178.379,00	€ 1.208.745,00
	/	/	/
totale passività correnti e consolidate	€ 69.433.141,00	€ 77.618.064,00	€ 71.102.652,00
<b>Incidenza oneri finanziari</b>	1,57%	1,52%	1,70%

Tale indice misura l'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul capitale di terzi. Fino a qualche anno fa la dottrina considerava il 5% il valore limite; oggi con tassi di interesse più bassi si dovrebbe considerare un valore limite il livello del 3%-4%; ne consegue il livello compreso tra il 1% ed il 2% è un indice molto buono.

### **INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO**

#### Variazione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi.

Permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

<b>Variazioni dei Ricavi</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	57.470.430,00	65.908.875,00	71.203.990,00
	-	-	-
Incremento	€ 12.471.729,00	€ 8.438.445,00	€ 5.295.115,00

Si evidenzia un continuo trend positivo dell'andamento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. Si indica di seguito il dettaglio dei principali centri di ricavi

DETTAGLIO RICAVI	RICAVI 2013	RICAVI 2012	variazione
Servizio di trattamento rifiuti - compostaggio	32.497.107	34.599.685	-2.102.578
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	17.990.642	13.340.573	4.650.070
Servizio di trattamento rifiuti - selezione	7.739.450	7.001.082	738.368
Servizio di smaltimento finale - discarica	758.444	414.867	343.577
Cessione di energia elettrica	10.438.589	8.765.425	1.673.164
Cessione di energia termica	570.815	500.286	70.529
Servizio analisi laboratorio	140.590	168.828	-28.238
Altri servizi vari	1.068.353	1.118.129	-49.776
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>71.203.990</b>	<b>65.908.875</b>	<b>5.295.114</b>

## INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

### Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Costo del Lavoro sui ricavi	2011	2012	2013
Costo del Personale	€ 7.621.291,00	€ 9.274.844,00	€ 10.299.240,00
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 57.470.430,00	€ 65.908.875,00	€ 71.203.990,00
<b>Costo del Lavoro sui ricavi</b>	13,26%	14,07%	14,46%

Si rileva un lieve peggioramento dell'indicatore nel corso del 2013 dovuto all'incremento del costo del personale a seguito acquisizione di nuovi servizi di raccolta rifiuti avvenuta nel corso del mese di novembre 2012.

### Valore Aggiunto Operativo per Dipendente

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente.

Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

<b>Valore Aggiunto Operativo per Dipendente</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Valore Aggiunto	€ 26.675.692,00	€ 27.172.172,00	€ 27.087.179,00
Numero Medio Dipendenti	/ 184	/ 238	/ 272
<b>Valore Aggiunto Operativo per Dipendente</b>	€ 144.976,59	€ 114.168,79	€ 99.585,22

Si evidenzia un significativo peggioramento, dovuto principalmente ad un aumento del costo delle materie prime e ad un aumento dei costi per servizi. Si ricorda inoltre che l'incremento delle attività di raccolta differenziata avvenuta nel corso del 2012 è stata accompagnata da un aumento degli addetti (attività labour intensive), rispetto ad altre attività dove a fronte di un valore della produzione elevato il personale dedicato è irrisorio (capital intensive), e questo ha fatto peggiorare l'indice rispetto al precedente anno .

## **INDICATORI PATRIMONIALI**

Gli indicatori patrimoniali individuati sono:

Margine di Struttura Primario, Indice di Struttura Primario, Margine di Struttura Secondario, Indice di Struttura Secondario.

### **Margine di Struttura Primario** (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci. Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

<b>Margine di struttura Primario</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Patrimonio Netto	€ 26.353.060,00	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00
Attivo Immobilizzato	- € 61.035.089,00	- € 66.148.772,00	- € 63.903.202,00
<b>Margine di struttura Primario</b>	-€ 34.682.029,00	-€ 34.209.499,00	-€ 26.945.016,00

Si evidenzia come nell'anno 2013 si riscontri un miglioramento del rapporto tra il

patrimonio netto e l'attivo immobilizzato, ma vi sempre una cronica dipendenza finanziaria da terzi.

L'azienda ricorre infatti al debito per finanziare le proprie immobilizzazioni. Ciò si giustifica in considerazione dei volumi finanziari necessari per la realizzazione delle strutture produttive di cui l'azienda si avvale.

### **Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)**

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

<b>Indice di Struttura Primario</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Patrimonio Netto	€ 26.353.060,00	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00
	/	/	/
Attivo Immobilizzato	€ 61.035.089,00	€ 66.148.772,00	€ 63.903.202,00
<b>Indice di Struttura Primario</b>	0,43	0,48	0,58

Considerando l'ottimo livello di "Leverage" su cui può contare la Società, la stessa continua nella politica di investimento in tecnologia e infrastrutture. L'indebitamento conseguente dovrebbe tuttavia essere accompagnato da una maggior capitalizzazione per mantenere equilibrato il Margine di Struttura Primario.

### **Margine di Struttura Secondario**

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

<b>Margine di Struttura Secondario</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Patrimonio Netto	€ 26.353.060,00	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00
	+	+	+
Passività Consolidate	€ 33.042.001,00	€ 28.865.554,00	€ 26.696.571,00
	-	-	-
Attivo Immobilizzato	€ 61.035.089,00	€ 66.148.772,00	€ 63.903.202,00
<b>Margine di Struttura Secondario</b>	-€ 1.640.028,00	-€ 5.343.945,00	-€ 248.445,00

Si evidenzia un netto miglioramento dell'indice rispetto al precedente anno, in quanto la società ha operato in una situazione per cui le attività immobilizzate sono state finanziate pressoché con finanziamenti a medio lungo termine e solo in minima parte ricorrendo a debiti a breve termine.

### **Indice di Struttura Secondario**

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in quale modo le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

<b>Indice di Struttura Secondario</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Patrimonio Netto	€ 26.353.060,00	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00
	+	+	+
Passività Consolidate	€ 33.042.001,00	€ 28.865.554,00	€ 26.696.571,00
	/	/	/
Attivo Immobilizzato	€ 61.035.089,00	€ 66.148.772,00	€ 63.903.202,00
<b>Indice di Struttura Secondario</b>	0,97	0,92	1,00

Si conferma l'ottimo risultato

### **Mezzi propri / Capitale investito – Indice di autonomia finanziaria**

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

<b>Mezzi Propri su Capitale Investito</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Patrimonio Netto	€ 26.353.060,00	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00
	/	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 95.786.040,97	€ 109.557.337,00	€ 108.060.838,00
<b>Mezzi Propri su Capitale Investito</b>	0,28	0,29	0,34

Anche se si nota un sensibile miglioramento rispetto agli anni precedenti, si auspica la continuazione di una coerente politica di distribuzione degli utili, unica intervento che porta ad una solidità strutturale della società.

### **Rapporto di Indebitamento – Indice di dipendenza finanziaria.**

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare in quale modo i debiti, che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie, sono in grado di soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

<b>Rapporto di Indebitamento</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Totale Passivo Riclassificato	€ 95.786.201,00	€ 109.557.337,00	€ 108.060.838,00
Patrimonio Netto	-	-	-
	€ 26.353.060,00	€ 31.939.273,00	€ 36.958.186,00
	/	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 95.786.040,97	€ 109.557.337,00	€ 108.060.838,00
<b>Rapporto di Indebitamento</b>	0,72	0,71	0,66

## **INDICATORI DI LIQUIDITA'**

Gli indicatori di liquidità individuati sono:

Margine di Liquidità Primario, Indice di Liquidità Primario, Margine di Liquidità Secondario.

### **Margine di Liquidità Primario**

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

<b>Margine di liquidità Primario</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Liquidità Immediate	€ 1.014.815,00	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00
Passività Correnti	-	-	-
	€ 36.391.140,00	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00
<b>Margine di liquidità Primario</b>	-€ 35.376.325,00	-€ 48.056.659,00	-€ 42.037.728,00

Si rileva un livello di liquidità molto ridotto, ma grazie alla facilità di accesso al credito in corrispondenza dell'assenza di tensioni finanziarie esprime una gestione efficiente dei flussi.

L'incremento del ricorso al credito di breve periodo è già stato chiarito nei precedenti paragrafi e si ritiene possa essere mantenuto senza particolari difficoltà anche nei mesi futuri.

### **Indice di Liquidità Primario**

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

<b>Indice di Liquidità Primario</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Liquidità Immediate	€ 1.014.815,00	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00
	/	/	/
Passività Correnti	€ 36.391.140,00	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00
<b>Indice di Liquidità Primario</b>	0,03	0,01	0,05

### **Margine di Liquidità Secondario**

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

<b>Margine di Liquidità Secondario</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Liquidità Immediate	€ 1.014.815,00	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00
	+	+	+
Liquidità Differite	€ 32.198.474,97	€ 40.147.694,00	€ 39.149.559,00
	-	-	-
Passività Correnti	€ 36.391.140,00	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00
<b>Margine di Liquidità Secondario</b>	-€ 3.177.850,03	-€ 7.908.965,00	-€ 2.888.169,00

### **Indice di Liquidità Secondario**

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

<b>Indice di liquidità Secondario</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Liquidità Immediate	€ 1.014.815,00	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00
	+	+	+
Liquidità Differite	€ 32.198.474,97	€ 40.147.694,00	€ 39.149.559,00
	/	/	/
Passività Correnti	€ 36.391.140,00	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00
<b>Indice di liquidità Secondario</b>	0,91	0,84	0,93

### **Capitale Circolante Netto**

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Liquidità Immediate	€ 1.014.815,00	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00
	+	+	+
Liquidità Differite	€ 32.198.474,97	€ 40.147.694,00	€ 39.149.559,00
	+	+	+
Disponibilità	€ 1.537.662,00	€ 2.565.020,00	€ 2.639.724,00
	-	-	-
Passività Correnti	€ 36.391.140,00	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00
<b>Capitale Circolante Netto</b>	-€ 1.640.188,03	-€ 5.343.945,00	-€ 248.445,00

Il Margine negativo indica uno squilibrio finanziario, dovuto all'impossibilità dell'azienda di coprire con il circolante disponibile le passività correnti e alla conseguente ipotesi di dismissione dell'attivo immobilizzato. Trattasi comunque di un valore nettamente migliore rispetto al 2012.

### **Indice di Disponibilità**

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

<b>Indice di Disponibilità</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Liquidità Immedieate	€ 1.014.815,00	€ 695.851,00	€ 2.368.353,00
	+	+	+
Liquidità Differite	€ 32.198.474,97	€ 40.147.694,00	€ 39.149.559,00
	+	+	+
Disponibilità	€ 1.537.662,00	€ 2.565.020,00	€ 2.639.724,00
	/	/	/
Passività Correnti	€ 36.391.140,00	€ 48.752.510,00	€ 44.406.081,00
<b>Indice di Disponibilità</b>	0,95	0,89	0,99

### Altri indici

<b>Durata media dei debiti</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
debiti verso fornitori /(ammontare degli acquisti (iva compresa)/365)	99 gg	106 gg	128 gg

<b>Durata media dei crediti</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
crediti vs/clienti /(ammontare delle vendite (iva compresa)/365)	150 gg	163 gg	173 gg

## Rapporti con Consociate e Partecipate

La società al 31/12/2013 detiene le seguenti partecipazioni:

- Agrilux srl - quota del capitale sociale pari al 27,44%

L'attività principale è rivolta alla produzione di energia elettrica derivante dallo sfruttamento del biogas prodotto dal processo di fermentazione anaerobica dei reflui conferiti dalla propria clientela, tra cui i propri soci, e S.E.S.A rimane sempre il socio che maggiormente contribuisce al conferimento di materiale necessario per la produzione di biogas, in quanto, attraverso l'attività di pretrattamento del rifiuto organico derivante dalla raccolta differenziata del rifiuto urbano, autorizzato nel proprio impianto di compostaggio, è in grado di garantire un approvvigionamento di materiale continuo e programmato.

Nel corso del 2011 è stato sottoscritto un contratto che regola l'attività di supervisione e gestione dell'impianto di Agriux srl da parte di S.E.S.A S.p.A.

- Bioman S.p.a. – quota del capitale sociale pari al 4,29%

La società Bioman S.p.a. ha replicato parte dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti e produzione di energia elettrica della S.E.S.A. spa nel polo industriale di Via Vivarina Maniago (PN).

A partire dal 2008 gestisce un impianto trattamento del rifiuto organico derivante da raccolta differenziata della capacità di ton/annue 240.000 e dalla fine del 2011 è entrato in funzione il nuovo gruppo di impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas che va ad alimentare il rispettivo impianto di produzione di energia elettrica per un produzione complessiva di 4 Mw/h.

- Ri.Tec. S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 27%

La società, impegnata nel settore del riciclo della frazione secca dei rifiuti da raccolta differenziata, è specializzata nella gestione dell'impianto tecnologico di selezione automatizzato con lettori ottici sito nel Comune di Codega di Sant'Urbano (TV).

Tale impianto è individuato quale piattaforma e/o stoccaggio dai Consorzi di filiera Conai, e l'ambito operativo per il trattamento dei rifiuti riciclabili (carta, plastica, vetro) riguarda la Provincia di Treviso, trattando prevalentemente i materiali recuperabili provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni serviti da SAV.NO srl.

In data 13/03/2013 la società ha acquisito da S.I.T. spa una quota aggiuntiva pari al 5% del capitale sociale per un costo complessivo di € 50.853,00 comprese spese notarili. La maggioranza del capitale sociale (53%) è detenuto da SAV.NO srl.

- SNUA S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 36%

La società è operante nel settore ambientale nella zona di Pordenone ed in particolare è specializzata nel servizio di raccolta e trasporto rifiuti, nella gestione di un impianto di smaltimento e di un impianto di selezione, potenziato con l'introduzione dei lettori ottici.

- ING.AM. S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 10,5444%

Società impegnata nel settore ambientale dei trasporti dei rifiuti urbani non pericolosi da raccolte differenziate. La società ha sviluppato la logistica nei trasporti con importanti sinergie nella gestione dei flussi di rifiuti avviati al recupero sia per conto della partecipata S.E.S.A. S.p.A., sia per conto delle Pubbliche amministrazioni e privati terzi. In questi ultimi anni la società sta risentendo dell'influenza negativa della crisi economica che ha interessato il settore dei trasporti.

- SAV.NO S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 10%

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti dei Comuni facenti parte del Consorzio CIT TV1 è affidata al medesimo consorzio, il quale a sua volta ha affidato direttamente il

servizio per l'intero ambito territoriale di riferimento alla società SAV.NO SRL, società a capitale prevalentemente pubblico partecipata per il 10% da S.E.S.A. S.p.A. e per il 90% da CIT TV1. Attualmente la raccolta dei rifiuti viene svolta per la maggior parte dei comuni tramite il partner operativo (S.E.S.A. S.p.A.) scelto sulla base di apposite convenzioni, mentre alcuni servizi vengono svolti da personale operativo SAV.NO in via sperimentale.

Alla luce delle recenti modificazioni della disciplina normativa concernete gli affidamenti dei servizi pubblici locali, (D.L. 138/2011, convertito con modifiche dalla L. 14//2011 e successivamente con D.L. n° 1/2012 convertito con modificazioni dalla L. 27/2012), il Consorzio per i Servizi di Igiene del Territorio TV1 nel corso dei primi mesi del 2013 ha indetto un bando di gara per l'individuazione della migliore offerta per l'acquisto del 40% delle quote sociali di SAV.NO srl, in cui è compreso il 10% attualmente appartenete a S.E.S.A. S.P.A., e alla selezione del miglior partner industriale da affiancare a SAV.NO srl e a cui attribuire specifici compiti connessi al servizio integrato di igiene urbana nel territorio consortile.

Alla gara ha partecipato la S.E.S.A. spa, in qualità di capogruppo dell'Associazione Temporanea di Impresa con le società ING.AM. srl e Bioman spa. Il risultato del bando di gara ha portato in data 10/03/2014 l'aggiudicazione provvisoria all'ATI suindicata.

Nel corso del mese di novembre 2013, si è proceduto alla cessione totale della partecipazione detenuta nella società Villaga Energia srl (pari al 25% del capitale sociale), essendo venuto meno l'interesse strategico da parte della S.E.S.A. s.p.a, non essendovi più le condizioni di fattibilità del progetto di costruzione della centrale di cogenerazione a biomassa che aveva all'origine spinto l'interesse a partecipare nella compagine societaria.

I rapporti con le società controllate, collegate e altre società sono i seguenti:

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI						
	SITUAZIONE PATRIMONIALE			CONTO ECONOMICO		
AL 31/12/2013	CREDITI	DEBITI	GARANZIE	COSTI	RICAVI	PROV. STRAORDINARI
AGRILUX SRL	€ 241.358,98	€ 2.649.810,82	€ 3.400.000,00	€ 1.585.256,83	€ 1.232.173,88	
SNUA SRL	€ 10.118,03	€ 8.419,96		€ 74.463,03	€ 45.993,52	
RI.TEC. SRL						
BIOMAN SPA	€ 244.772,61	€ 3.305.577,57		€ 5.601.005,28	€ 394.212,33	
ING.AM. SRL	€ 246.666,68	€ 1.626.857,06		€ 2.578.558,98	€ 1.149.133,10	
SAV.NO SRL	€ 6.282.471,54	€ 3.118,21		€ 11.108,57	€ 13.227.749,24	€ 70.600,00

## **Rapporti con parti Correlate**

Con riferimento all'informativa di cui all'articolo 2428 del C.C. avente per oggetto i rapporti intrattenuti dalle imprese del gruppo con parti correlate, si informa che tutte le operazioni poste in essere tra la società e le sue controllate e tra le controllate stesse, rientrano nella gestione ordinaria della società e sono regolate a condizioni di mercato.

## **Rapporti con Controllanti**

Il Comune di Este detiene una partecipazione azionaria pari al 51% del capitale sociale della S.E.S.A. S.p.A. L'attività del Comune di Este viene espletata nell'ambito del Consiglio di Amministrazione con la presenza di n° 3 componenti di sua indicazione, tra cui il Presidente, e nell'ambito del Collegio Sindacale con la presenza di n° 2 componenti.

## **Informazioni sulle Azioni Proprie**

Non vi sono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute, acquistate o alienate dalla società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

## **Adempimenti Privacy**

L'art. 45 del DL n. 5/2012 ha abrogato:

- ✓ l'obbligo di predisporre e aggiornare annualmente il Documento programmatico sulla sicurezza (DPS) prescritto dal Codice della privacy;
- ✓ l'autocertificazione sostitutiva, che costituiva una misura "minima" di sicurezza prevista in relazione all'obbligo generale di protezione dei dati personali.

Il DL 5/2012, entrato in vigore il 10.2.2012, non prevede una specifica decorrenza in relazione all'abrogazione dell'obbligo di redigere o aggiornare il DPS, ne deriva che l'abrogazione di cui trattasi è immediatamente operativa a decorrere dalla predetta data, salvo eventuali modifiche che dovessero essere apportate in sede di conversione in legge del DL n. 5/2012 o di mancata conversione dello stesso.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano avuto un riflesso tecnico gestionale sull'andamento della società.

## Risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

nel ringraziarVi per la fiducia accordataci Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di 7.042.154 = come segue:

- |                                   |             |
|-----------------------------------|-------------|
| • riserva legale                  | € 352.108   |
| • riserva straordinaria           | € 3.478.824 |
| • 5 % a favore del socio pubblico | € 334.502   |
| • a dividendo                     | € 2.876.720 |

Este, 28/03/2014

Il Presidente

*f.to Arch. Furlan Natalino*